Anno I - N. 1 - Lire

Giovedì, 6 marzo 1947

Spett. Biblioteca Civica

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 40, Necrologie Lire 65 (Compartecipazioni al lutto Lire 130). Ricerche prigionieri Lire 25. Finanziari e legali Lire 60. Nel corpo del giornale Lire 60. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusiva: U. P. I. Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 1.650 - Sem. L. 850 Trim. 450. Spediz. in Abbonamento Postale.

Il nostro compito

E' in un momento particolarmente delicato della storia cittadina che questo nostro «Giornale di Trieste» vede la luce, mentre cioè sta per aver concreto inizio l'esperimento politico e territoriale che si è voluto ...ffettuare in questo estremo ...mbo d'Italia. Si annuncia per la nostra città una nuova vita, le cui forme sono ancora soltanto abbozzate ed i cui istituti amministrativi, ...za precedenti, sono appena ...oricamente tracciati, sì che il sentimento predominante è di attesa e di ansia per gli sviluppi della situazione.

In tali condizioni non possiamo che delineare e chiarire quelli che saranno i nostri compiti ed il nostro atteggiamento.

Il «Giornale di Trieste» è anzitutto un giornale italiano; intende cioè corrispondere alle esigenze di una popolazione che è in massima ... italiana per lingua, ...ura e sentimento.

...ompito di informazione ... il nostro, ed indipendente ...d oggettivo sarà il nostro atteggiamento, nella pie... ...artecipazione alla vita ... città e della sua alacre ..., su un piano sgombro ...ni pregiudizio. Le vi... di Trieste e della re... i problemi che si pro... ...o non pochi e non ... la cui soluzione si im... comunque, con noi o ... di noi, il cammino ver... immediato futuro, tutto insomma che contribuirà in qualsiasi modo ad influire in senso positivo o negativo sulla nostra vita, sarà ...lmente ed accuratamente ...ortato, senza l'intervento ...considerazioni di parte.

...i rendiamo conto che le ...sizioni, le tendenze e gli ...eressi dei cittadini sono ...talora tanto dissimili e tanto complessi da rendere impossibile una loro generica conciliazione, su qualsiasi piano: sappiamo perciò quanto arduo sia il compito di chi si accinga a riferire con serietà ed onestà su così contrastanti fattori. Siamo tuttavia certi che i nostri lettori ...rendono egualmente conto ...queste difficoltà e ci vorranno incoraggiare sulla via ...e oggi intraprendiamo, col dimostrarci serenità ed equanimità di giudizio. Essi troveranno in noi una esatta e ...eria fonte di informazioni, ...erchè sarà sempre di ap... ...e le loro necessità ed i ... desideri: avranno in noi ...o specchio che fedelmente ...fletterà i bisogni ed i problemi della loro vita.

Nello svolgimento di questo nostro compito, noi terremo presente la realtà della ... sistemazione territoriale di Trieste, con i doveri ... esigenze che essa comporta. Noi consideriamo questa realtà come un momento ... secolare vita della città, mentre riteniamo ancora ... il problema del suo ...uro, come insoluti sono ... tanti altri problemi ...te parti del mondo in ... ancor confuso dopo... ... problemi che avranno ...sibilità di effettiva so... ...e solo allorchè più si... ...ti e definitivi diverranno ...orti tra le Nazioni e ... ideologie. Quest'epoca ...ppare ancora vicina, ...mpromessi finora esco... risentono dell'incertez... ...della sfiducia dell'ora: ...hiarato è ancora l'o... ..., nè gli uomini hanno ... ripreso a guardare ...futuro con occhi sereni e fiduciosi.

... questo noi realistica... ...e senza soverchie il... ...mi rileviamo, d'altro can... ...non consideriamo nè de... ...nè utile attendersi inter... ...ti miracolistici o vegetare ...isperata attesa. Le comu... ...igenze di vita richiedono ...noi ci adeguiamo alla ... ed ai limiti che essa impone. Ma entro questi ...iti, tutti, e per primi noi ...si, assolveremo i nostri ...ri con coscienza di ita... e di cittadini.

Elevato dibattito a Montecitorio sul progetto della Costituzione

Quattro oratori hanno parlato ieri per i democristiani, i comunisti, i repubblicani e i qualunquisti, illustrando la posizione dei rispettivi partiti di fronte al progetto

ROMA, 5 marzo — A giudizio di tutti, il dibattito odierno alla Costituente sul progetto della nuova Costituzione italiana è stato veramente uno dei più belli e interessanti che si siano mai avuti a Montecitorio, non solo in questi tempi, ma anche nei tempi passati. Quattro oratori hanno parlato oggi: quattro stili di oratoria e quattro punti di vista; tutti e quattro però egualmente interessanti e tutti e quattro egualmente importanti.

L'on. Tupini, con la voce appassionata e l'argomentare vivace e proprio dei meridionali, ha illustrato qual'è il punto di vista del partito democristiano nei confronti della nuova Costituzione. L'on. Della Seta, con oratoria pacata e misurata dell'uomo di studio, ha detto quale sia l'atteggiamento dei repubblicani; l'on. Mastrojanni, con la foga del penalista ed il procedere logico del giurista, ha espresso il pensiero dei qualunquisti, ed infine il giovane onorevole Laconi, nonostante che il suo fosse quasi un debutto, ha attratto l'attenzione dell'Assemblea con un'oratoria sicura e sottile per esaminare quali, secondo i comunisti, siano le virtù e i difetti di questo progetto.

Parla per primo l'on. TUPINI, il quale afferma di essere in linea di massima favorevole al progetto e di volerlo perciò difendere. Si possono fare, egli dice, alcuni rilievi, ma bisogna riconoscere che esso è la risultanza feconda degli sforzi compiuti da uomini politici diversi che hanno cercato di comprendersi e raggiungere un accordo.

L'on. Tupini continua affermando che la Costituzione è imperniata sulla libertà e sulla giustizia e rileva che il cristianesimo ha offerto ancora una volta il punto d'incontro e la base per una sintesi feconda. L'appartenenza della grande maggioranza degli italiani alla religione cattolica giustifica appieno la nuova posizione di natura costituzionale fatta ai Patti lateranensi. L'on. Togliatti ha auspicato che alla firma del fascismo si sostituisca sui patti la firma della Repubblica. La democrazia cristiana non desidera altro perchè quei patti non furono opera del fascismo ma [illegible] parati dalla vo[illegible] il popolo ita[illegible] italiana vi appor[illegible] inserendoli nella Costi[illegible] dimostrerà di ritenere la pace religiosa premessa e garanzia dell'unità politica del Paese e della sua ricostruzione democratica.

L'on DELLA SETA sostiene che la Costituzione che si sta discutendo è il risultato di tutto un processo storico e che il suo merito è di non parlare soltanto di diritti ma anche di doveri e la volontà di sintonizzare le esigenze individuali con quelle politiche. Lamenta però che il progetto abbia difetti di stile, contenga alcune espressioni equivoche che abbia articoli superflui e alcuni contraddittori. La Costituzione è bifronte e cioè in alcune parti progressiva e in altre retriva; si augura l'oratore però che questo dualismo sia superato e che molte dissonanze siano eliminate.

Il microfono mobile viene ora portato dai banchi dei repubblicani a quelli dei qualunquisti. L'on. MASTROJANNI, rilevato che il progetto è sapientemente elaborato, afferma che secondo i qualunquisti i difetti del progetto sono norme vaghe, indefinite che potranno in avvenire essere interpretate in modo diverso; la Costituzione non avrebbe dovuto avere il crisma d'una determinata parte politica, perchè quelle che sono oggi la minoranza potrebbero essere domani la maggioranza. A questo punto l'on. Mastrojanni mette il dito su quelli che sono, secondo lui, gli articoli comunisteggianti, dichiarando di dissentire dall'eccessivo intervento statale soprattutto nel campo familiare.

Gli segue l'on. LACONI, il quale sottolinea che la Costituzione deve ispirarsi alla volontà popolare e alla posizione preminente che il lavoro ha nella vita attuale: questo perchè l'idea liberale è stata superata dai nuovi tempi. In questo senso i comunisti possono essere soddisfatti della Costituzione. Occorre però che i principii non rimangano pura teoria e lo si può evitare soltanto rafforzando nel Paese uno schieramento di forze interessate a mantenere la democrazia.

L'oratore illustra quindi la posizione dei comunisti sulle varie questioni e dichiara che essi sono contrari all'assoluta indipendenza della magistratura poichè lo Stato deve essere un'unità e nulla deve coesistere in esso che non abbia un'investitura popolare. Il progetto è da augurarsi venga migliorato uscendo dall'equilibrismo che intona certe sue parti per dare più credito alle masse popolari nel cui nome si fa la Costituzione e che sole possono garantirne il rispetto contro ogni attentato alla democrazia e reviviscenze fasciste.

La Carta dell'uomo

ROMA, 5 marzo — La discussione sul progetto di Costituzione è cominciata a Montecitorio, portando di colpo l'aula in un'atmosfera a cui si era dissueti: l'atmosfera dei principii, che, pur nella battaglia delle teorie, è sempre più pura di quella che impregna la lotta politica contingente. Non è a credere, comunque, che, malgrado a illustrare la Costituzione abbiano preso la parola giuristi come Calamandrei e Tupini, si sia instaurata al Parlamento una specie di accademia dove tenzonino, astratti dal tempo e dalle cure più immediate, dei filosofi del diritto: l'esigenza principale degli oratori e dei partiti che essi rappresentano è un richiamo continuo alla realtà. Il Paese che s'è sollevat[illegible] all'Euro[illegible] che le N[illegible] delle arm[illegible] il dovere di difendere con la Costituzione la ricostruzione di quei principii di civiltà che sono presidio di libertà e di giustizia. Appunto per questo, pur se la tentazione era tra i giuristi e i pensatori politici, la Costituzione rappresenta un'esigenza immediata: la difesa della libertà che il popolo italiano ha con tanti dolorosi sacrifici riconquistata.

Non sono mancate tuttavia le impostazioni di carattere diciamo così ideologico: una delle quali può essere considerata quella dell'on. Tupini, che ha definito il progetto di Costituzione la «Carta dell'uomo», per quel senso di umanesimo, quella volontà di difesa della persona umana, che in essa si è cercato di portare.

Le «Carte» costituzionali dell'Ottocento sono infatti ispirate ad un individualismo astratto e ignorano la complessità dei rapporti sociali e l'inclusione del fatto economico nella vita sociale, che rappresenta un problema fiorito dopo l'altro dopoguerra, problema che ha condotto allo slittamento verso il collettivismo, opposizione e reazione all'individualismo dell'Ottocento. La Costituzione italiana può in tale senso dire una parola nuova, la parola della sintesi fra individualismo e collettivismo, la risoluzione del dissidio fra il singolo e lo Stato. Non si parla più in essa del cittadino come d'un «quid» definito soltanto da un suo diritto politico, ma del lavoratore e del lavoratore come «persona», come uomo che unisca alle esigenze della libertà politica quelle della democrazia economica.

Indubbiamente in tale Costituzione, che rappresenta — se ne eccettui la genericità e le sfumature di compromesso fra contrastanti tendenze qua e là ritrovabili — una realizzazione storica di indubbio significato nella storia diverse ideologie uno spirito di umanesimo cristiano che costituisce una vera tradizione del miglior costituzionalismo italiano. Ciò nondimeno le critiche alla nuova «Carta» non mancheranno, soprattutto in quei punti di incontro faticosamente raggiunti dai diversi partiti e la cui accettazione è assicurata al giuoco d'una leggera maggioranza.

Ma la strada compiuta con molto spirito di reciproca tolleranza non potrà trovare in ciò impedimenti di qualche rilievo.

Grosse lotte si prevedono — il discorso di Calamandrei ne è stato avvisaglia — sulla questione dei Patti lateranensi e su alcuni problemi di politica familiare (indissolubilità del matrimonio ecc.), ma i risultati positivi raggiunti in sede di Commissione per la redazione del progetto si ripeteranno molto probabilmente in sede di Assemblea plenaria. La Costituzione infatti — pur col suo carattere innovatore nel campo sociale ed economico — è radicata nel terreno del costume e delle migliori tradizioni del Paese. La difesa dell'uomo — come difesa politica dalle dittature e difesa sociale dai privilegi — è sicuramente fondata e la discussione non farà che delinearne con maggiore precisione il profilo e il significato.

C'è la sensazione che i rappresentanti del popolo si siano sollevati dalle banalità della politica quotidiana per guardare — al di là delle loro particolari visuali — un po' più lontano, verso l'avvenire; un po' come delle parallele che, andando verso l'infinito, si incontrano.

Questa unità, in vista d'un sicuro avvenire dei loro figli, è molto sentita dagli italiani e si pensa che — seppure non reggerà alle lunghe e dure vicende della lotta politica — è un connettivo che non può non operare favorevolmente per la collaborazione fra i partiti e per la rinascita democratica del Paese. G. S.

Noel Charles da Sforza

ROMA, 5 marzo — Il Ministro degli Esteri Sforza ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciatore britannico.

Nel corso dei colloqui sono state discusse le questioni derivanti dalla presenza di truppe britanniche in Italia durante i 90 giorni successivi alla ratifica del trattato di pace.

LA FIRMA A ROMA DELL'ACCORDO ITALO-ARGENTINO PER L'EMIGRAZIONE. IN ALTO: IL MINISTRO DEGLI ESTERI CONTE SFORZA SOTTOSCRIVE PER L'ITALIA. IN BASSO: PADRE SILVA, PER L'ARGENTINA

ASSISTENZA AGLI ESULI che giungono in Patria

Un'intervista col Vice Presidente della Costituente on. Pecorari sui compiti degli organismi creati per risolvere il problema della sistemazione dei rifugiati

L'atmosfera di Montecitorio, turbata dalle aspre polemiche della settimana scorsa, si rasserenò improvvisamente venerdì con due interrogazioni che ponevano la Camera di fronte ad uno dei più dolorosi problemi nazionali, la sistemazione degli esuli giunti in Patria dalle terre tolte all'Italia dal trattato di pace. Era di buon auspicio, pensarono i profughi, che i deputati avessero dato una prova di solidarietà — dopo giorni di discordie — proprio su questo argomento.

Una nuova fase

Anche l'on. Fausto Pecorari, Vice Presidente della Costituente, lo pensa; ce lo disse ieri, prima di partire per Roma, nel corso di un breve colloquio: «E' di buon auspicio, perchè il destino degli esuli è legato allo spirito di solidarietà nazionale e quindi, in primo luogo, alla solidarietà dei rappresentanti del popolo».

Abbiamo voluto intervistare l'on. Pecorari — che ricopre la carica di Presidente del Comitato nazionale per la Venezia Giulia e Zara e di Segretario generale del Comitato nazionale per i rifugiati italiani — per veder di tracciare, sulla scorta delle sue informazioni, un quadro degli organismi nazionali creati per affrontare e risolvere il grave problema dell'inserimento degli esuli nell'ingranaggio quotidiano della vita nazionale; perchè ormai, ad esodo pressochè ultimato (almeno per quel che riguarda le terre non soggette ancora all'amministrazione jugoslava), una fase del problema — quella contingente o, per meglio intendersi, quella dei sussidi e delle sistemazioni di fortuna — deve chiudersi, e un'altra aprirsi, quella che dovrà vedere la realizzazione di un piano organico di sistemazione generale e nazionale.

Ma vediamo a quali enti è affidata la realizzazione di questo compito, tralasciando di parlare, naturalmente, di tutte quelle istituzioni benefiche che hanno sin qui dato e continuano a dare il loro valido aiuto per organizzare i soccorsi.

A Roma, alle dipendenze dalla Presidenza del Consiglio, c'è anzitutto lo Ufficio delle zone di confine (un tempo si chiamava Ufficio della Venezia Giulia e dipendeva dal Ministero degli Interni). Lo dirige il Prefetto Micali. E' per mezzo di questo organismo che il Governo prende tutte le sue decisioni a favore degli esuli, e ad esso devono venir sottoposti dai Comitati di cui parliamo qui sotto e da qualsiasi altro ente, tutti i quesiti e tutte le proposte sull'argomento.

Secondo: il Comitato nazionale per la Venezia Giulia e Zara, sorto a Bologna in un convegno dei vari Comitati regionali giuliani e dalmati che son venuti formandosi un po' dovunque in Italia dopo la liberazione, avrà il compito di tener desto il problema giuliano nella coscienza degli italiani, e soprattutto avrà la funzione di fiancheggiare e sollecitare l'opera del Governo (dell'Ufficio delle zone di confine, in pratica), quale organo ufficioso di consultazione.

L'aiuto ai polesi

Terzo, infine, un organismo di recente costituzione, il Comitato nazionale per i rifugiati italiani, non formato, questo, dagli esuli, ma da personalità illustri della Patria, a testimonianza della solidarietà della Nazione verso gli sfortunati fratelli. Il Comitato di onore è formato da De Gasperi, Orlando, Nitti, Bonomi e Parri; Presidente del Consiglio generale è Orlando, e Luigi Einaudi Vice Presidente; un solo giuliano, l'on. Pecorari, ne fa parte in qualità di Segretario generale. Il Comitato per i rifugiati — che [illegible] fra poco delle sedi in tutte le pri[illegible] pali città — ha il compito di raccog[illegible] re i fondi necessari ad alimentare qu[illegible] le iniziative che, inserite nel piano g[illegible] nerale, varranno a risolvere in mod[illegible] organico il complesso problema dell[illegible] sistemazione degli esuli. Una prima sottoscrizione è stata aperta in questi giorni, con l'adesione iniziale delle cinque maggiori banche nazionali, che hanno offerto complessivamente la somma di 17 milioni.

Questi, dunque, i tre organismi nazionali cui spetta la sistemazione degli esuli. Nel corso dell'intervista l'on. Pecorari, rispondendo alle nostre domande, ha toccato anche alcuni aspetti particolari del complesso problema. Anzitutto abbiamo voluto chiedergli la sua opinione sull'estensione ai profughi di tutte le zone di confine delle provvidenze concesse dal Governo a favore degli esuli di Pola. Sarà ciò possibile e, soprattutto, una decisione può ritenersi vicina? Egli ritiene di sì, anche perchè il provvedimento s'impone come una questione di giustizia.

E' per l'aspetto particolare del fenomeno che l'esodo da Pola ha provocato provvedimenti di maggiore larghezza di quanto non siano stati in un primo tempo adottati per tutti coloro che sono invece riparati in Patria, per dir così, «in ordine sparso». Per gli aiuti ai polesi ha influito, evidentemente, un elemento di carattere logistico che non poteva non avere il suo peso nelle decisioni del Governo trovatosi improvvisamente — anche se non inaspettatamente — di fronte all'S.O.S. di una intera città. Dal punto di vista delle responsabilità organizzative del Governo l'esodo in massa di quasi trentamila persone assume maggiore gravità (anche se, umanamente, è la stessa tragedia) del trasferimento alla spicciolata nel corso di più di un anno, di una massa sia pure altrettanto numerosa o addirittura più rilevante. Ma ormai, giunti in Patria, dovranno avere tutti lo stesso trattamento: chi ha pianto davanti all'Arena e chi è fuggito dalle rovine di Zara, chi ha abbandonato tutto a Fiume e chi tutto ha lasciato in un paesetto dell'Istria.

Il progetto De Berti

E la denuncia dei beni perduti? Per i danni di guerra è imminente il termine di presentazione delle domande. Molti esuli se ne preoccupano, abbiamo detto al dott. Pecorari, nel timore di rimanere esclusi dal risarcimento per un eventuale ritardo. «Non c'è motivo di preoccuparsi — egli ha risposto — perchè il termine verrà certamente prorogato, se necessario, per gli esuli. Il Governo ha dimostrato intelligente larghezza di vedute nel non ostacolare con impedimenti di carattere burocratico la soluzione dei problemi dei giuliani. Ne sono una prova sufficiente le facilitazioni concesse in tema di documenti a tutti gli esuli».

Prima di congedarci, tocchiamo l'argomento del progetto De Berti per la fondazione di una città giuliana. «Meraviglioso progetto, al quale il deputato di Pola dedica tutta la sua passione; ed è augurabile ch'esso possa venir realizzato superando le difficoltà — assai grandi, sarebbe male nasconderlo — che ad esso si frappongono. E' utile battersi per questo progetto. Ma intanto non si dovranno trascurare, dice l'on. Pecorari, le soluzioni minori.

Una di queste, certo tutt'altro che priva di importanza, è quella di Sabaudia, il cui abitato, che accoglie solo gente del Veneto, è stato risparmiato dalla guerra. Essa offre buone possibilità per la nostra gente industriosa. L'on. Pecorari, che ha visto partire da Roma, nei giorni scorsi un gruppo di famiglie istriane che guideranno, a Sabaudia appunto, un'azienda agricola, è ottimista su ciò che gli esuli potrebbero realizzare in quella zona. Egli è stato più volte sul posto e ritiene che un'industria per la conservazione del pesce, tanto per fare un esempio, potrebbe prosperarvi benissimo. Per l'avviamento di questa come di altre analoghe iniziative, dovrebbero servire anche i fondi che il Comitato per i rifugiati va raccogliendo. Per la sistemazione di un primo folto gruppo di esuli alcune modernissime caserme, in ottimo stato (nessuno vi ha ancora mai messo piede), potrebbero costituire una soluzione confortevole.

In attesa dunque che un giorno sorga, se sarà possibile, Pietas Julia o Istria o Pola d'Italia, alcune migliaia di esuli potrebbero vivere e lavorare nella zona di Sabaudia. Cambiandole nome, magari, per avere l'illusione di esser meno lontani da quelle città da cui se ne sono andati portando con sè un po' di terra delle loro contrade o una piccola pietra [illegible] casa perduta.

Lo scandalo s'addice alla politica

E' una prova di vitalità della democrazia parlamentare la vivacità assunta dalla vita politica italiana: e le inchieste si incaricheranno di smentire molte delle accuse scagliate in piena Assemblea - Storia e retroscena di recenti episodi - L'equivoco del "gran visir,,

([illegible] particolare)

ROMA, 5 marzo — Tra due scandali e commissioni di inchiesta, molto vivace sta diventando la vita politica italiana. C'è chi se ne lamenta, chi se ne scandalizza, chi addirittura giunge a conclusioni negative di sconforto affermando l'incapacità degli italiani a vivere in regime democratico. Per me e, per fortuna, per molti altri, questa recente stagione vivace ci dà invece la prova dell'efficienza e della vitalità della democrazia parlamentare.

La disonestà — mi pare che si possa dire obiettivamente — sta in natura, e nel corpo sociale alligna come la malattia alligna nel corpo umano. E' necessario che si manifesti, è bene che la si veda, così come è provvidenziale che le malattie siano riconoscibili da sintomi esterni. In un regime dittatoriale, in un regime totalitario la disonestà rimane invece accuratamente celata e la mancanza di organi di controllo le consente di minare tutto il corpo sociale. Arriva un giorno in cui, d'improvviso, tutto il corpo crolla come il solito albero roso dalle termiti.

Crisi salutare

E' stato dunque un giorno molto lieto per la democrazia quello in cui per l'iniziativa di uno spregiudicato parlamentare è stato necessario mettere in moto tutto l'apparato di controllo del quale è munita la democrazia. Due Ministri furono messi sotto inchiesta. Poi fu la volta di un ex Presidente del Consiglio a chiedere che un'altra inchiesta fosse aperta nei suoi riguardi. Poi altri due ex Ministri si trovarono sul banco degli accusati per una denuncia sporta a loro carico al Procuratore della Repubblica. Sono in funzione due Commissioni parlamentari d'inchiesta, una delle quali dovrebbe praticamente fare indagini sulla vita pubblica e privata di tutti i componenti dell'Assemblea e l'altra accertare quanto ci sia di vero nell'accusa formulata da Finocchiaro Aprile che la Banca commerciale abbia finanziato la campagna elettorale di Ferruccio Parri. Uno dei componenti di questa seconda Commissione di inchiesta, l'on. Cevolotto, il giorno dopo la nomina dovette dare le dimissioni essendosi a sua volta trovato sotto inchiesta, o sotto accusa, in conseguenza del suo operato come Ministro dell'Aeronautica.

Fra inquirenti e inquisiti si comprende come tutto il mondo politico italiano sia in grande agitazione, in crisi addirittura. Torno a dire che mai crisi sarà stata più salutare. Nei più è la convinzione serena che dalle inchieste e dalle denunce nulla potrà risultare di grave per gli uomini politici imputati, sicchè i calunniatori ne faranno le spese. I calunniati hanno essi stessi sollecitato le indagini a proprio carico, e c'è stata in questi ultimi giorni una vera e propria gara a mettersi a disposizione degli inquirenti; segno di coscienze tranquille. Un certo giorno anche l'on. Gallo, deputato indipendentista di Catania, contro il quale è in corso un procedimento giudiziario per resistenza armata alla forza pubblica in Sicilia, si è messo a invocare in piena Camera che il suo processo fosse sollecitato.

La storia di Gallo è pittoresca e merita che se ne dia un cenno. Egli era comandante dell'EVIS, ovvero esercito volontario per la indipendenza della Sicilia, alla fine del 1945. Finocchiaro Aprile era stato da poco internato nell'isola di Ponza, il movimento indipendentista era in grande agitazione. [illegible] aveva raccolto un certo numero di giovani armati in una sua tenuta presso San Mauro, nell'interno dell'isola, in una zona impervia. Pare che il progetto fosse quello di scendere in armi verso Catania e verso Siracusa per impadronirsi con la forza di quelle due città. Pare d'altro canto che il bandito Giuliano dovesse fare altrettanto, movendo ad un segnale convenuto da Montelepre su Palermo. Il Governo decise allora di intervenire con la forza e prima fu data battaglia a Gallo mobilitando cinquemila uomini contro San Mauro, e poi a Giuliano svolgendo un vasto piano di operazioni attorno a Montelepre. Gallo fu catturato armi alla mano, Giuliano riuscì a sfuggire. Venute le elezioni, Gallo fu eletto deputato per protesta e si dovette scarcerarlo in attesa del processo; fortuna — dicono i pessimisti — che Giuliano non sia stato preso, chè altrimenti alla Camera ora avremmo anche lui.

La storia della vertenza tra Parri e Finocchiaro, che sta a motivo dell'inchiesta affidata a una Commissione parlamentare, è di tutt'altra natura. C'è da dire anzitutto che forse Finocchiaro non aveva nemmeno l'intenzione di provocare Parri. E' chiaro a tutti ormai che quando Finocchiaro disse ad un certo punto del suo discorso la frase «quel piccolo gran visir da operetta che avete issato sui banchi del Governo», egli intendeva alludere non a Parri ma a Aldisio, diventato da Alto Commissario per la Sicilia Ministro della Marina mercantile. Ma Parri, quando sentì parlare di piccolo gran visir, credette d'essere stato chiamato in causa e reagì vivacemente nel modo e con le conseguenze che son note. Di tutto il gran diverbio, dopo le spiegazioni che gli stessi contendenti fornirono alla Camera il giorno successivo, è rimasta l'accusa fatta da Finocchiaro a Parri d'esser stato pagato dalla Banca commerciale per finanziare le proprie elezioni. Finocchiaro, con l'improntitudine che lo distingue, ha precisato la cifra: sarebbero corsi dieci milioni.

Il tema favorito

Non è la prima volta che si denunciano relazioni finanziarie tra la Banca commerciale e il partito d'azione: ci fu un tempo che questa accusa era uno dei temi favoriti, uno degli argomenti che correvano sulla bocca di tutti, e ci fu anche una polemica vivace fra l'«Italia Libera», organo del partito d'azione, e la monarchica «Italia Nuova». Gli azionisti chiedevano che si producessero le prove; i monarchici risposero che in casi come questi le prove sono difficili a raccogliere, e concludendo precisarono che si trattava in ogni modo di una semplice induzione di carattere logico, e che al risultato si giungeva per esclusione; il partito d'azione, essi dicevano, non vive certamente dei contributi dei suoi associati che sono pochi; non vive per le sovvenzioni di una Potenza straniera; ergo esso vive per i finanziamenti che ottiene da qualche grosso organismo: e abbiamo detto la Banca commerciale perchè sono note le buone relazioni che corrono fra i dirigenti della banca e gli esponenti del partito.

Si trattava però, allora, di accuse mosse impersonalmente a tutto il partito: questa volta Ferruccio Parri è stato chiamato in causa come singolo e come singolo ha avuto buon gioco a difendersi. Finocchiaro, comunque, aveva l'aria di voler significare che formulava la sua denuncia avendo seguito lo stesso metodo di esclusione: se non è stata una banca — [illegible]niamo che sia la Banca commerciale — chi ha finanziato la costosa campagna elettorale di Ferruccio Parri che allora non apparteneva nemmeno più al partito d'azione ma ad una effimera concentrazione democratica repubblicana, organismo di assai scarsa consistenza? Questo ancora non basta, evidentemente, per lanciare un'accusa, e del resto si sa che Finocchiaro non ha la consuetudine di documentarsi prima di fare le sue denunce. E' parso a tutti che se non fosse stato per la reazione goffa e maldestra della maggior parte degli accusati, nessuno avrebbe avuto l'impressione che le accuse avessero una qualche serietà di fondamento.

Acqua passata

La cosa grave, invece, è stata questa: che Campilli si difese il primo giorno avvertendo che il provvedimento di cui lo si rimproverava era stato preso a sua insaputa da un suo dipendente e che egli stesso si era affrettato a revocarlo; ma qualche giorno dopo, ritornando sull'argomento, il Presidente del Consiglio mutò tattica difensiva affermando al contrario che il provvedimento era legittimo e che era tuttora in vigore essendo di carattere assolutamente normale. E' questa discordanza che ha generato i sospetti più gravi. D'altra parte, poichè la Camera ha votato la fiducia al Governo dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ciò sta a significare che le ha approvate e che ha accettato le spiegazioni fornite sul caso Campilli: quindi, chiede ora De Gasperi, perchè tornarci sopra? Il Governo non vuole che la Commissione cosiddetta degli undici abbia il potere di inquisire sul caso Campilli, esso è passato in giudicato con il voto di fiducia.

Coscienze tranquille

I commissari a ciò rispondono che in questo caso si dimetterebbero non potendo il loro compito venire ostacolato o limitato in alcun modo, derivando essi il proprio mandato dalla stessa Assemblea nell'esercizio della sua sovranità. Di qui il conflitto e la minaccia di dimissioni. Il fatto è questo — ed è riprova che sono state le reazioni degli accusati a dar valore a accuse poco consistenti — che l'Assemblea, costituendo la Commissione degli undici, ha agito con impulsività ingiustificata: laddove sussisteva un'accusa limitata a poche persone, l'Assemblea su proposta del repubblicano on. Natoli, ha voluto addirittura mettersi tutta sotto inchiesta seguendo l'esempio che per i propri rispettivi casi personali hanno già dato Parri e Gallo, come ho detto, tutti sentendosi disposti ad affrontare un giudizio di merito. Non è dubbio che così si siano complicate le cose e resa vaga la possibilità di accertamenti, ma non c'è dubbio, d'altra parte, che sia questo un segno di coscienze tranquille.

VITTORIO GORRESIO

MINE VAGANTI NELL'ADRIATICO

A poche miglia da Pola un'altra nave affonda

Dodici marinai mancano all'appello

POLA, 5 marzo — A breve distanza della sciagura del piroscafo svedese «Sirius», che il 22 del mese scorso è affondato nei pressi di Pola per aver cozzato contro una mina staccatasi dal suo sostegno, uguale sorte è toccata tre giorni or sono al mercantile italiano «Luana», del Compartimento di Napoli. La nave era da poco uscita dal porto di Pola, ove si era recata per caricare masserizie di esuli, quando, a 15 miglia circa dalla costa istriana, ebbe un fianco squarciato da una terribile esplosione. L'affondamento della nave è stato rapidissimo.

Delle 15 persone dell'equipaggio, soltanto tre, compreso il capitano, sono in salvo. Il Comandante Vincenzo Pepi, il primo ufficiale Lepanto Iacopini, da Viareggio, ed il mozzo Raffaele Veniero, da Sorrento, sono stati raccolti da un peschereccio alle due di questa notte, a due miglia circa da Pola.

Essi, benchè tutti più o meno leggermente feriti, avevano potuto trovare scampo dal naufragio su di una lancia di salvataggio e avevano trascorso ore di angoscia sulla leggera imbarcazione. Degli altri 12 componenti l'equipaggio si ignora la sorte, ma si teme che nessuno di essi sia tuttora in vita. Giunti a Pola, i tre superstiti sono stati trasportati all'ospedale.

L'ETNA SI RISVEGLIA

CATANIA, 5 marzo — Una nuova eruzione ha improvvisamente avuto inizio stamane alle 10 sull'Etna, nel settore Monte Santa Maria. Sul posto si sono aperte due bocche eruttive. La lava si dirige verso una frazione del paese di Randazzo.

Per quanto per il momento non vi sia un reale pericolo immediato la popolazione della zona è in allarme.

PREVISIONI DI MARSHALL PER MOSCA

"Estremamente difficile,, l'accordo sulla Germania

MOSCA, 5 marzo — I Ministri degli Esteri di Granbretagna, della Francia e degli Stati Uniti sono ora tutti in viaggio alla volta di Mosca, dove lunedì si aprirà la Conferenza sui trattati di pace con la Germania e l'Austria.

Il Segretario di Stato americano, Gen. Marshall, è partito in aereo da Washington questa mattina. Prima di montare sull'apparecchio il Generale ha espresso i suoi dubbi che il trattato con la Germania possa completarsi alla Conferenza. Ciò nonostante ha detto di nutrire la speranza che si possa raggiungere l'accordo completo sul trattato con l'Austria, in considerazione dell'avanzata opera svolta dai Sostituti a Londra. «Sono conscio — ha concluso Marshall — che le trattative a Mosca saranno estremamente difficili e le loro conseguenze della più grande importanza».

Il Gen. Marshall è atteso a Parigi per domani, ove sarà ospite del Presidente della Repubblica.

Questo pomeriggio Bevin è giunto a Berlino, ove alla delegazione si aggiungevano il Comandante e il Vicecomandante della Zona britannica. Dopo una breve sosta i rappresentanti sono partiti per Varsavia, prossima tappa del viaggio.

Nel pomeriggio di oggi il Ministro degli Esteri francese Bidault lasciava Parigi in un treno speciale.

Nuovi Ambasciatori nominati da Londra

LONDRA, 5 marzo — Il Ministero degli Esteri britannico ha annunciato questa sera la nomina di Sir Donald Clair Gainer ad Ambasciatore in Polonia, e quella di Victor Perowne a Ministro al Vaticano.

Byrnes e Vandenberg sul problema di Trieste

WASHINGTON, 5 marzo — Parlando dinanzi al Comitato senatoriale per gli Affari esteri, Byrnes ha citato le clausole del trattato in base alle quali sarebbe vano ogni tentativo sia della Jugoslavia che dell'Italia di far deviare il traffico marittimo da Trieste allo scopo di provocare la rovina economica della città. Egli ha rilevato che la Jugoslavia ha apposto la sua firma al trattato e con questo gesto ha dimostrato la volontà di osservare le clausole in esso contenute.

Da parte sua il senatore Vandenberg ha risposto a una lagnanza presentata da un gruppo di personalità, cui è capo l'ex Governatore di New York, Charles Poletti, in cui si rileva che il trattato pone un'Italia disarmata di fronte a una Jugoslavia forte e bene armata. Vandenberg ha fatto notare che qualora il trattato non venisse ratificato dagli Stati Uniti, il pericolo per l'Italia sarebbe infinitamente maggiore. Commentando tale dichiarazione, Byrnes ha detto che le Nazioni Unite dovranno proteggere Trieste, perchè in caso contrario per essa non vi sarà protezione alcuna.

Vietata la bandiera con lo stemma sabaudo

ROMA, 5 marzo — Il Ministro degli Interni ha impartito istruzioni ai Prefetti perchè sia vietata l'esposizione nelle pubbliche manifestazioni o riunioni e in qualsiasi luogo pubblico della bandiera nazionale con stemma sabaudo o di altri emblemi della decaduta dinastia.

CRONACA DELLA CITTA'

IL CONSIGLIO COMUNALE
a Venezia per l'omaggio alle salme di Sauro e Grion

Alle 18.20 si è iniziata la settimanale seduta del Consiglio comunale presieduta dal consigliere decano ing. Forti in sostituzione del fratello avv. Forti, assente. Dopo l'approvazione del verbale della precedente seduta, viene proposta una dotazione di 300.000 lire al Museo Revoltella, per l'anno '47. La proposta viene approvata da tutti i consiglieri «quantunque — osserva il consigliere Catteiani (azionista) — ben pochi quadri potranno venire acquistati con 300.000 lire. «Vengono quindi proposti ed approvati all'unanimità l'istituzione di un corso prepedeutico per i maestri di lavoro manuale nei ricreatori, e di un corso di educazione fisica, tutto ciò affinchè — come esserva il cons. Sciolis (democristiano) l'istituto dei ricreatori non abbia a decadere per macanza di giovani insegnanti adeguatamente preparati. Viene quindi proposta la spesa di 871.000 lire per l'illuminazione pubblica della zona di Campo Romano a Villa Opicina. La proposta incontra la generale approvazione.

Alle varie viene data lettura di una lettera indirizzata al Consiglio dal mutilato di guerra Moro nella quale lo scrivente dice d'aver riportato un'impressione penosa nel visitare, dopo la rimozione della cinta di filo spinato, il sacrario di Oberdan da lui definito, per la trascuratezza e la sporcizia che vi si nota, un vero «stallaggio». Ancora si dà lettura di una lettera della Lega Nazionale, nella quale un rappresentante del Consiglio viene invitato a presenziare ai funerali che si svolgeranno domenica a Venezia, delle salme di Grion e di Sauro. Il consigliere Visintin (democristiano) propone che alle onoranze dei due Eroi partecipi, con mezzi propri, il Consiglio al completo. La proposta viene accettata all'unanimità.

Lo stesso cons. Visintin passa quindi a trattare delle deplorevoli condizioni ambientali e d'igiene in cui si trova il Macello comunale «nuovo quasi un secolo fa». Il Presidente ing. Forti (azionista) dice di ritenere che per l'interessamento del Presidente del Comune, dell'Ufficio igienico del G. M.A. e dell'ufficio lavori pubblici, il finanziamento richiesto per i lavori del Macello potranno essere concessi tra breve.

L'avv. Lovisato (azionista) prende lo spunto da quanto pubblicato dai giornali, a proposito della distruzione operata da ignoti vandali di alcune baracche di Roiano già adibite allo alloggio dei prigionieri di guerra tedeschi. «Quelle baracche — osserva lo avv. Lovisato — potevano esser occupate in via provvisoria da molti senza tetto». «L'Amministrazione comunale — dice il cons. ing. Visintin — stava appunto trattando con il G.M.A. per l'acquisto di quelle baracche per adibirle a tale scopo. Verranno comunque acquistate dall'Amministrazione comunale tutte le baracche finora adibite per l'alloggio dei prigionieri di guerra tedeschi che si trovano a Servola, al Cacciatore, a Opicina ecc. E' necessaria però, una maggiore sorveglianza da parte della Polizia, affinchè simili atti vandalici non si registrino più! «Un voto di biasimo alla Polizia», esclama a questo punto il cons. Cattalan, e dopo alcune altre proposte di ordinaria importanza, alle 19.10, la seduta si chiude.

MAESTRANZE AL LAVORO

BUONE PROSPETTIVE
per i nostri cantieri navali

La ricostruzione del tonnellaggio per la marina mercantile e da passeggeri prosegue con ritmo accelerato e i nostri Cantieri sono chiamati con gli altri a coprire il forte fabbisogno per le maggiori Compagnie armatoriali italiane e straniere. Il panorama dell'attività costruttiva si presenta dunque agli occhi dei dirigenti da noi avvicinati per sentire il loro parere, sotto auspici favorevoli nonostante il perdurare delle difficoltà nelle forniture delle materie prime, segnatamente ferro e altri metalli, la prolungata crisi nella erogazione dell'energia elettrica e la costanza della rigidezza invernale che hanno influito abbastanza fortemente sul rallentamento del lavoro, senza tuttavia compromettere il ritmo produttivo dei Cantieri i quali, dopo solo due anni dalla guerra, segnano una ripresa che è rivelatrice delle intrinseche energie e della sperimentata capacità dei dirigenti e delle maestranze. Il quadro delle costruzioni in corso è indice sicuro del prestigio e della fiducia internazionale dei nostri stabilimenti navali, i quali in ogni gara sono consultati, invitati e comunque considerati tra i più vitali e sicuri per rettitudine amministrativa, precisione nell'adempimento e nella consegna delle commesse.

25 unità

Motivo di giustificato orgoglio per la nostra industria navale che costituì per il passato, e sarà anche per l'avvenire, la spina dorsale dell'economia triestina e pertanto pane quotidiano per tutta la grande famiglia di operai, impiegati, dirigenti, artigiani che vivono unicamente del lavoro dei Cantieri. Lavoro finora fornito prevalentemente da armatori esteri. La Norvegia con 8 navi per complessive tonn. 22.500, la Svezia con 5 navi per 18.000 tonn., l'Argentina con 2 navi per 5000 tonn., l'Egitto con 3 navi per 25.200 tonn, l'Italia con 1 nave per 10.000 tonn. e varie altre commesse estere con 6 navi per 25.000 tonnellate.

A questo programma, molto complesso e impegnativo e che richiede alla mano d'opera prestazioni espertissime e rigorosa osservanza delle norme di costruzione, si deve aggiungere il programma, altrettanto importante e significativo, per le Compagnie armatoriali italiane di cui sarà detto più sotto.

Per la cronaca che interessa un periodo particolarmente difficile dei nostri Cantieri, è interessante rilevare che domenica scorsa 2 corrente è stata consegnata ai proprietari la motocisterna di 9000 tonn. «Antonio Zotti», costruita a Monfalcone. Questa consegna rappresenta non soltanto un motivo di orgoglio per i costruttori, che hanno saputo attrezzare la motocisterna in conformità agli ultimi ritrovati della tecnica navale, frutto di lunghissima esperienza e di organizzazione scientifica del lavoro, ma anche per le drammatiche vicende che hanno accompagnato la costruzione della motocisterna durante il periodo bellico. La «Antonio Zotti» adibita al trasporto di petrolio, è ieri partita per il Venezuela.

Richieste di progetti

Mentre procede lo svolgimento del programma di ordinazioni estere, i nostri Cantieri sono stati chiamati, insieme a tutti gli altri cantieri italiani ad elaborare i progetti per la costruzione di numerose navi che verranno impiegate nei servizi marittimi di pubblico interesse per il traffico con la Sardegna, la Sicilia e le altre isole. Considerato il forte traffico esistente tra le isole e la Penisola, è da supporre che le ordinazioni che verranno ripartite tra i vari cantieri, costituiranno per ciascun cantiere un cospicuo tonnellaggio totale. Inoltre, i nostri Cantieri saranno invitati a collaborare alla realizzazione del programma di costruzioni per la Finmare, e per altre grandi società armatoriali italiane che ricostruiscono e rinnovano la loro flotta e con ciò si apprestano alla ripresa dei traffici marittimi. Vasto e poderoso è il programma di queste società, verso le quali gravitano i nostri Cantieri, vincolati per leggi economiche e per tradizionali relazioni d'affari ai maggiori centri armatoriali italiani, e pertanto è prevedibile che le commesse prospettate saranno di considerevole tonnellaggio e di molte navi.

Tale somma di lavoro, se da una parte impegna fortemente la responsabilità dei nostri Cantieri, dall'altra costituisce una solida garanzia per l'incremento della produzione e la continuità della mano d'opera, che viene assicurata per almeno due anni e ancora una volta dopo la drammatica pausa dlla guerra, esaltata e additata all'ammirazione della marina internazionale.

Servizi marittimi greci per il Levante e New York

La Grecia, con l'acquisto di cento «Liberty» da parte del Governo e con l'acquisizione di altre 200 unità estere effettuata da armatori privati, ha deciso di mettere in esercizio nuovi servizi e nuove linee. Fra queste linee di prossima istituzione figura la Trieste - Venezia - Pireo - Istanbul - Smirne. Dal porto turco le navi continueranno in linea per New York.

Una "Sala contrattazioni" nei locali della ex Borsa

Sabato prossimo, alle ore 12, nei locali della ex Borsa merci di via San Nicolò 5, si aprirà la «Sala delle Contrattazioni», onde dar modo ai commercianti, ed agli ausiliari del commercio di poter fornire di un luogo di convegno per la trattazione diretta delle merci principali, che nel nostro mercato formano oggetto di commercio. La Camera di Commercio ha già reso noto il regolamento ed ha costituito il comitato di vigilanza, presieduto dal rag. Giacomo Grioni e sotto la vicepresidenza di Felice Venezian.

Lo scopo della Sala è di permettere ai commercianti — debitamente associati — di incontrarsi in un locale approdato, dotato di servizi telefonici, telegrafici, postali, onde scambiarsi opinioni, informazioni, prezzi e trattare affari. Probabilmente, in prosieguo di tempo, si giungerà anche alla pubblicazione delle mercuriali. Questa iniziativa dell'Associazione commercianti all'ingrosso, molto opportunamente accolta dalla nostra Camera di Commercio, formerà la base per la prossima grande Borsa Merci.

SPETTACOLI

Stasera al Verdi ultima di Boris Godounow

Questa sera, alle 20, ultima recita al Verdi della stagione lirica di Carnevale con Boris Godounow in turno d'abbonamento D, protagonista Tancredi Pasero e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Arturo Lucon.

Mercoledì inizio della stagione sinfonica

Mercoledì prossimo, inizio al Teatro Verdi della stagione sinfonica di primavera con un concerto diretto dal maestro Paul van Kempen. La vendita dei biglietti avrà inizio lunedì, alla biglietteria del Teatro.

PRIME VISIONI

"Un evaso ha bussato"

E' una commedia «happy end» del genere comico-sentimentale di cui «Accadde una notte» di Capra è ancor sempre il capostipite e l'esempio insuperato. Gary Grant è l'innocente accusato di un grave reato. Niente paura: riesce ad evadere e, con la collaborazione di Ronald Colman e di Jean Arthur, scopre il vero colpevole. Giunto qui, il film potrebbe fare punto, ma la fine non sarebbe compiutamente lieta e americana se non ve la coronasse un matrimonio. E Gary sposa Jean.

George Stevens non è Frank Capra come «Un evaso ha bussato» non è «Accadde una notte», ma tra le pellicole dello stesso genere, questa è una delle più gioconde. La prima parte è prolissa quanto la seconda è svelta e cinematografica. Dei tre interpreti, Gary Grant, la cui personalità va rapidamente maturando, è il più a posto.

ECHI

PRIME GINESTRE

Come briciole di sole le prime ginestre sono sbocciate sulla grigia nudità del giardino di via Giulia. Poche: sei o sette in tutto, ma bastano per portare un soffio di primavera tra i viali spogli e addormentati del vecchio parco. Si riflettono nello specchio d'acqua, addossate al ponticello dall'aria giapponese, e con l'oro delle corolle che illuminano sole tra tanti fiori, anche le falde brulle dei vulcani, sfidano il cielo senza luce e la stanca monotonia della pioggia. Palpitano sui rami al martellare delle stille e alle raffiche di vento tra risa di bimbi, parole d'amore e canzoni sincopate del vicino parco dei divertimenti, sole voci nel silenzio opaco dell'inverno che muore.

PROMOZIONE

Il G.M.A. ha pubblicato l'Ordine amministrativo di Zona n. 60 col quale l'Ufficiale Postale di prima classe Mario Fanningeri viene promosso dal grado decimo al grado nono del gruppo C. con effetto dal 1.o gennaio 1947. Tale promozione viene considerata come temporanea per il periodo di amministrazione della Zona da parte del Governo Militare Alleato, a meno che non venga confermata dalle autorità che governeranno la Zona dopo il Governo Militare Alleato. L'Ordine ha effetto dal giorno 28 febbraio 1947.

Il consiglio amministrativo dell'Istituto tecnico «A. Volta»

Il Governo Militare Alleato della Venezia Giulia ha emanato l'Ordine amministrativo N. 102 col quale le seguenti persone vengono nominate membri temporanei del Consiglio amministrativo dell'«Istituto tecnico industriale «A. Volta»: a) Ing. Ivo Schiavon, che avrà la carica di Presidente del Consiglio; b) Architetto Giovanni Amedeo; c) Ing. Bennari Bernardo; d) Il Preside dell'Istituto. Le funzioni ed i compiti del Consiglio amministrativo saranno quelli previsti nei regolamenti dell'Istituto. L'Ordine ha effetto dal 5 marzo 1947.

ANNONARIA

Da oggi pane bianco. Da oggi 6 marzo il pane verrà confezionato con farina bianca americana. Le giacenze di farina 85% restano bloccate a disposizione della Sepral.

Petrolio per illuminazione, in distribuzione da oggi, in ragione di lt. 1.50 per le tessere gialle, e lt. 1 per le tessere azzurre. Gli aventi diritto ritireranno la razione utilizzando il cedolino di marzo 1947 delle nuove tessere. Si invitano pertanto i rivenditori a presentare presso la Sepral, via Genova 7 (angolo via Cassa di Risparmio) lo scarico dei cedolini di febbraio, nelle ore: 9-12.

LO SPORT

CRISI APERTA
nelle file della Triestina

Un recente comunicato dell'Unione Sportiva Triestina (in cui si **«deplora l'attività disgregatrice di elementi bene individuati e animati da secondi fini» e si «rimproverano quei giocatori che hanno collaborato in tale opera disgregatrice, annullando i generosi sforzi dei compagni di squadra»**) denunzia pubblicamente una crisi della quale coloro che vivono nell'orbita della società erano a conoscenza da tempo. Le velate accuse espresse nel comunicato si riferiscono alla pretesa attività sobillatrice che alcuni dirigenti dissenzienti capeggiati dal sig. Ferruccio Presel, andrebbe svolgendo non già ai margini ma nella stessa compagine dei giocatori. Queste le accuse ripetute ancora ieri, a voce a un nostro redattore recatosi nella sede della società.

ACCUSE E CONTRACCUSE

E' difficile risalire alle origini del dissidio. Forse non è neppure necessario. Esso era rimasto allo stato latente fino a una decina di giorni fa ed è scoppiato in seguito alle affermazioni fatte dal commissario tecnico sig. Livio Fabro nell'occasione di una intervista alla radio

Interrogato sulle ragioni dello scadente rendimento della nostra squadra, il sig. Fabro ha detto doversi attribuire la colpa alla carenza di elementi di classe, dopo le troppo numerose cessioni effettuate dalla società l'anno scorso. Egli citava i nomi di sei giocatori che attualmente figurano nelle squadre di Serie A (Salar, Ballarin, Defilippis, Magrini, Sessa, Tosolini) ceduti appunto l'anno scorso assieme ad altri elementi di minor valore.

Il sig. Presel, ch'era dirigente tecnico del periodo in cui le cessioni avvennero, ha ritenuto che l'appunto del sig. Fabro fosse rivolto alla sua persona. Egli ha ottenuto una replica alla radio in cui è stata fatta qualche dichiarazione poco lusinghiera per l'attuale direzione cui in sostanza, egli attribuisce la colpa del cattivo funzionamento della compagine. La direzione dell'U.S.T. avrebbe desiderato ottenere dalla radio una successiva messa a punto ma ne ha avuto un rifiuto.

A suffragio della tesi Fabro e dell'atteggiamento anti-Presel, veniva di rincalzo una lettera firmata da un forte numero di soci appartenenti al cosidetto gruppo «fedelissimi». Ma in appoggio della tesi Presel una quindicina di altri sportivi hanno compilato a lor volta una lettera.

Il nostro redattore incaricato della inchiestra ha interrogato il sig. Presel. Questi, mantiene la tesi del malgoverno e attribuisce allo stesso la responsabilità dell'attuale stato della squadra ma, mentre ammette di essere in relazioni di amicizia con qualche giuocatore, respinge l'accusa di avere comunque fatto opera di sobillazione. In relazione alle numerose vendite effettuate l'anno scorso, egli ha dichiarato che esse sono state volute dalle solite esigenze amministrative. In conclusione il sig. Presel ha espresso la speranza che la Triestina faccia blocco e riesca a trarsi a salvamento.

GRATTON SOSPESO

Come effetto pratico, la crisi ha condotto alla sospensione dall'attività del giuocatore Gratton. La direzione dell'U.S.T. ha inviato al giuocatore una lettera in cui lo si sospendeva da ogni attività per aver dimostrato durante la partita con l'Atalanta poca volontà e scarso rendimento, inoltre per aver tenuto contegno indisciplinato durante gli allenamenti e per condotta ostile nei confronti dei dirigenti. A sua difesa Gratton si è fatto rilasciare dai compagni di squadra una dichiarazione nella quale si esclude che la scadente prova di Gratton durante la partita con l'Atalanta sia dovuta a poca volontà. Il caposquadra della Triestina, Enrico Radio, ci ha detto ch'egli non crede alle insinuazioni fatte sul conto di Gratton e che la gara scadente di questi sia piuttosto dovuta a cattiva giornata e forse a un'eclissi di forma. Il Consiglio direttivo della Triestina si riserva di convocare quanto prima l'assemblea straordinaria dei soci.

Antonini all' infermeria

Al giuocatore della Triestina Dino Antonini, che nella partita con l'Atalanta ha riportato una contusione, è stata riscontrata l'incrinatura della tibia. L'arto è stato ingessato. Si segnala l'ammirevole condotta del giuocatore il quale, benchè così seriamente menomato, è rimasto in campo per tutta la durata dell'incontro.

Squalifiche e multe

TORINO, 5 — Tra le deliberazioni prese nell'ultima seduta dalla Lega Interregionale Nord, diamo quelle interessanti il girone I della serie C: Tra le gare non omologate figurano: Pieris-Cormonese del 23/2 poichè alla stessa hanno preso parte giocatori privi di tessera. Giocatori espulsi dal campo: Marchioni Mario del Pordenone, squalifica per una gara. Multa di lire 2000 al sig. Miniussi Guerrino, consigliere del Monfalcone, perchè in funzione di allenatore, ingiuriava un giocatore della squadra avversaria (gara Monfalcone-Libertas del 23/2). La Società è tenuta responsabile del versamento della somma di cui sopra. Presa in esame la proposta dell'A. S. Ronchi circa i provvedimenti a carico del giocatore Tardivo Mario, la Lega ratifica la punzione stessa.

Il caro-sapone

Il sapone costa molto.

Non si deve credere che ciò dipenda dall'esosità dei fabbricanti. Purtroppo i prezzi dei grassi che dovrebbero rappresentare la parte preponderante di ogni sapone sono saliti a dismisura. Altre cose, come per es. gli affitti, la luce, sono aumentati molto meno. I grassi sono purtroppo tra le voci che hanno subito il maggiore aumento, così per es. l'olio d'oliva commestibile che nel 1934 costava 4.50 al litro, costa oggi circa duecento volte di più. Il più colpito ne è lo stesso fabbricante perchè gli introiti del singolo non essendo affatto centuplicati, impongono alle famiglie una riduzione del consumo del sapone. Si calcola che questo consumo, in Italia, sia ridotto al 18%.

Quindi i primi a dover combattere il caro-sapone sono gli stessi industriali del sapone.

La «Adria» ha cercato di ridurre i costi, di meccanizzarsi e si sta preparando ad importare direttamente dalle origini non appena ciò sarà possibile. Altrove, altre fabbriche hanno ridotto la qualità dei loro prodotti. Inoltre molte piccole industrie sono sorte, vendendo un prodotto a poco prezzo, un prodotto che però non vale quanto costa. Le fabbriche triestine hanno voluto invece mantenere integri i loro prodotti. Non si può alterare la composizione del supersapone Adria perchè essa è basata su ricetta brevettata. Il solvente contenuto nel supersapone Adria lava da sè e pulisce chimicamente la biancheria senza danneggiarla minimamente.

QUALITY FIRST.

COOPERATIVE OPERAIE
DI TRIESTE, ISTRIA E FRIULI
TRIESTE

A norma del ripristinato Statuto del 1922 viene convocato per sabato 15 marzo anno corr. alle ore 9.30 presso la Sede Centrale delle Cooperative Operaie, Trieste, Passeggio S. Andrea N. 68, in prima convocazione, ed occorrendo domenica 16 marzo alle ore 9.30, in seconda convocazione, il

CONGRESSO STRAORDINARIO

dei delegati eletti nei comizi dei soci con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Nomina del Presidente del Congresso;
2) Nomina degli scrutatori;
3) Modificazione dello Statuto Sociale;
4) Nomina del Consiglio d'Amministrazione;
5) Nomina del Collegio Sindacale.

Trieste, 2 marzo 1947.

Il Comitato preposto alle C. O.
Dott. Giovanni Timeus
Ferdinando Ferjancic

GIULIETTA PRINCIVALLI
e
JACK BLADES
annunciano il loro matrimonio.

Trieste-Leeds, 6 marzo 1947

BILANCE *pesa bambini*
NOLEGGIA FARMACIA LLOYD
Telefono 67.47

VIAGGI E TRASPORTI

CIT GRANDI LINEE AUTOMOBILISTICHE RAPIDE PER OGNI DESTINAZIONE.

PARTENZE GIORNALIERE:
MILANO - Ore 8 (Direttissima Autostradale) nonchè ore 20;
VENEZIA - Sei corse giornaliere;
PADOVA - Tre corse giornaliere;
BOLOGNA - Giornaliero;
BELLUNO - Giornaliero.
QUADRISETTIMANALI:
GENOVA - MANTOVA - CREMONA - PIACENZA - Lunedì, mercoledì, giovedì, sabato ore 7.15 (Servizio SEAT);
ROMA - Lunedì, mercoledì, venerdì sabato.
BISETTIMANALI:
TRENTO - MERANO - Mercoledì, sabato;
ANCONA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO, Martedì, venerdì, ore 7,15;
FIRENZE - Martedì, sabato.
SETTIMANALI:
LIVORNO - Martedì.
SERVIZI SPECIALI MONTAGNA:
CORTINA - CORVARA - SANVIGILIO - Martedì, giovedì, sabato;
BOLZANO - VALGARDENA - Mercoledì, sabato.

PRENOTAZIONI:
CIT - PIAZZA UNITA'
TELEFONI 4793 - 4796

DIRETTISSIMA TRIESTE-PADOVA
Partenza da Trieste ore 7.30 e 14. Percorso 3 ore e mezza. Autopullman GRATTONI - S. Anastasio 3, tel. 4500.

VENEZIA L. 450. Autopullman celeri partenze giornaliere ore 7.30 e ore 12. Moschos e Stark. Mazzini 12, tel. 7178.

ISTITUTO NAZ. TRASPORTI AUTOPULLMAN. Roma 3200 lunedì; Milano lunedì, sabato; Firenze, sabato; Bologna (Ferrara, Rovigo, Padova) giornaliero; Verona (Vicenza) martedì, giovedì. Prenotazioni: Beccaria 5 - Telefoni: 4297 - 5823.

Braccati i ladri di "jeep"
Un ex giornalista goriziano capo della banda? Acciuffato, evade dalle carceri di Cividale

I sensazionali furti a catena di «jeep» — oltre una decina — perpetrati nei mesi scorsi a Trieste ed anche a Gorizia, ai danni di reparti alleati, hanno mobilitato tutte le forze di polizia alla caccia della pericolosa banda che agiva attraverso una abile organizzazione, nella zona A, dove per un certo periodo, fortunatamente breve, giornalmente sparivano, volatilizzate quasi, le tipiche camionette. Abili investigatori furono lanciati sulle tracce dei ladri che, braccati in ogni dove, dovettero abbandonare la lucrosa impresa, che ad essi aveva fruttato un notevole bottino. Ad indagini ultimate, i maggiori responsabili della criminale impresa venivano individuati e tra essi risultò anche il goriziano Alfredo Macor, di 22 anni, domiciliato a Gorizia in via Campi 13. Egli sarebbe addirittura uno dei capi della banda. Dopo un abile appostamento, egli fu acciuffato e tradotto nelle carceri di Cividale, da dove, con un abile stratagemma riuscì evadere e rifugiarsi in zona B, dove si ritiene trovarsi tutt'ora.

Il Macor è individuo conosciuto a Gorizia e fu per un certo tempo corrispondente di un quotidiano di Trieste. Svolse anche servizi di «reportage» fotografico per giornali lubianesi e inviò tra l'altro a un giornale di quella città, che la pubblicò anche, la fotografia di un gruppo di italiani di Gorizia che ironicamente salutavano alla romana il passaggio di un loro corteo. A quanto risulta anche certo Bubola, ventenne, già domiciliato ad Aidussina e in questi ultimi tempi a Gorizia, in via Ascoli, fece parte della banda, ma anche egli, come il Macor, è sempre uccel di bosco.

Non avevano documenti validi per la Zona A

Perchè sprovvisti di documenti validi per entrare in zona A, sono stati fermati da agenti della Polizia civile di guardia al molo della Pescheria, tali Guerrino Bicoletto fu Pietro, di 32 anni, da Capodistria, Erminio Stulle di Pietro, di 20 anni, da Capodistria, Vittorio Scarcella fu Matteo, di 33 anni, da Pirano, ed Antonio Privileggi fu Michele, di 70 anni, da Parenzo, che erano qui giunti a bordo di natanti provenienti dalla zona B. Essi sono stati accompagnati al Port Security per ulteriori provvedimenti.

Si costituisce alla polizia un collaborazionista condannato

Circola la voce che, con l'arrivo del Governatore sarà promulgata un'amnistia, e forse in considerazione di ciò, stanco di far l'uccel di bosco per tanti mesi ieri l'altro verso le 16 si è costituito alla Polizia il venticinquenne Laerte Casadio, abitante in via dello Scoglio 197, già condannato in contumacia il 30-11-46 a sei anni e otto mesi per collaborazionismo, e precisamente per aver, dopo l'8 settembre 1943, partecipato a un rastrellamento di partigiani a Castel Lupogliano in provincia di Pola, e per avere fatto arrestare a Trieste, tali Enrico Coccolo, Giovanni Marchesin, Eugenio Petronio e Stanislao Raspalich. Il Casadio è stato associato alle carceri di via del Coroneo.

Furto d'una «jeep». Ancora verso la 1.30 di ieri notte è stata rubata da ignoti una «jeep» civile targata D. 0057, coloro blu, che faceva servizio a Trieste.

Un fermo. Quale sospetta autrice del furto di alcuni indumenti personali del valore di 60.000 lire, di proprietà del suo padrone di casa Francesco Nazzi, è stata fermata dalla polizia la ventenne Carmela Ciach, abitante in via Imbriani 7.

A bordo della "Claudia" c'era una bottiglia di tritolo

Sono stati associati nelle carceri di via Tigor e denunciati all'Ufficio legale del Governo Militare Alleato sotto l'accusa di violazione al Proclama n. 1 per detenzione abusiva di esplosivo, i pescatori Salvatore Munafò fu Giovanni, Alessandro Bortolucci fu Gaetano ed Emilio Cargnel di Emanuele, i quali ieri l'altro, a bordo della barca «Claudia» erano stati trovati in possesso di una bottiglia contenente 250 grammi di tritolo.

Volo di quattro metri

Il quarantunenne Umberto Milocco, abitante in via dell'Itria 28, mentre stava scaricando della merce in un magazzino del Porto Nuovo, è caduto da un banco, alto circa 4 metri, producendosi una contusione escoriata al capo. Trasportato con la C. R. I. all'Ospedale maggiore, il Milocco è stato medicato all'astanteria.

I ladri, ancora bocconi grossi

Una vettura, un camion
e altra refurtiva per mezzo milione

In questi giorni i signori del grimaldello e della mano lunga hanno lavorato alacremente: infatti, la cronaca nera cittadina, povera da parecchio tempo a questa parte, può oggi vantare un considerevole numero di furti e borseggi.

Finchè la «Volante» non scopre i malfattori, il sig. Calegaro Gambino dovrà andare a piedi perchè, l'altra notte, la sua bella «Lancia Aprilia» argentata del valore di un milione gli è stata rubata da ignoti ladri dal magazzino di via Machiavelli 7, dove erano entrati dopo aver rotto il lucchetto e aperto la saracinesca con chiavi false.

Alle 16.30 di ieri l'altro, mentre il signor Walter Hanschitz si trovava in negozio di via Pozzo del Mare, ignoti fuggivano a bordo del camion che aveva lasciato momentaneamente incustodito. Si tratta di un camion Ford targato UNRRA-Austria K 023 coperto con un tendone e contenente una piccola quantità di olio, strutto, nonchè documenti della macchina e dello Hanschitz. Il danno ammonta a 600 mila lire.

L'altra notte penetreti mediante chiavi false nell'appartamento di Maria Zavagna sito in via Massimo d'Azeglio 33, ignoti lestofanti, dopo aver messo tutto a soqquadro, s'impossessavano di parecchi gioielli e argenterie per un valore di circa 300 mila lire.

Durante dei lavori di restauro alle fognature del magazzino di legnami sito in Salita Promontorio 9, in affitto al commerciante Giuseppe Ussai, venivano rubati a più riprese sette travi e trentasei fusti d'un valore complessivo di 172 mila lire.

Alternative d'ansia al capezzale del dott. Cavini

Rimane oscuro il movente del delitto — Le indagini della Polizia sono a buon punto

In merito alle condizioni del dott. Augusto Cavini, ferito con un colpo d'arma da fuoco nella notte sul martedì, in v. del Toro, si apprende che l'altra notte egli ha avuto due forti collassi cardiaci; ieri mattina le sue condizioni erano leggermente migliorate, ma sono nuovamente peggiorate nel pomeriggio. Per risollevarlo dallo squasso nervoso, e per rimetterlo in forze, durante tutta la giornata il ferito è stato sottoposto ad iniezioni di plasma. Notte e giorno la madre, la moglie, la cognata e il fratello si alternano al suo capezzale, coadiuvati dai medici dell'Ospedale maggiore.

Intanto la polizia continua alacremente le sue indagini per far luce sulla misteriosa aggressione intorno alla quale si fanno mille congetture: movente politico, gelosia professionale, rapina di un comune delinquente, e, non ultimo, un dramma passionale.

IN-CON
La nuova invenzione triestina

Domenica scorsa ha avuto luogo nelle Officine Meccaniche Attrezzature Speciali «OMAS» di G. Bernardino Di Fabio, la presentazione di un nuovo apparecchio per la fresatura di ingranaggi conici, apparecchio e insieme un'innovazione che hanno avuto una ottima accoglienza da parte dei tecnici convenuti.

Si tratta di un complesso progettato dal dirigente tecnico dell'officina sig. R. Drocher, e che è stato costruito, sotto la sua guida, nell'officina stessa da maestranze triestine. Montato su qualsiasi fresatrice universale, macchina che si trova in quasi tutte le officine di media grandezza ed anche nelle piccole, sostituisce le costosissime macchine dentatrici adoperate sinora per la produzione degli ingranaggi conici, usando però un sistema diverso e molto più preciso.

Tale sistema è definito «a modulo» e a dente parallelo» e permette di raggiungere un altissimo grado di precisione accoppiato ad una rapidità di lavorazione che raggiunge, in certi casi, il 90% d'economia. La sua precisione è garantita dall'uso non di coltelli costruiti a mano come nelle normali dentatrici, ma da frese a modulo che vengono costruite in grande serie con macchine di precisione, con un profilo perfetto, dimodochè l'ingranamento dei denti avviene secondo una curva preventivamente stabilita, eliminando trascinamenti a vuoto e diminuendo in modo sensibilissimo il rumore, che nelle normali trasmissioni ad ingranaggi conici può essere intollerabile, data appunto la differente costruzione dei denti.

Si potè raggiungere tale risultato solamente per la passione del sig. Di Fabio, il quale ha avuto il coraggio di fondare un'officina sperimentale, dotata di macchinari modernissimi e fornita di strumenti di misura e di controllo perfetti, nella quale egli ha svolto la sua instancabile attività senza misurare e limitare l'aiuto finanziario necessario alla realizzazione di simile impresa.

Gli intervenuti alla dimostrazione pratica hanno tutti espresso la loro ammirazione per la facilità, rapidità e precisione della lavorazione degli ingranaggi conici, che rappresentano sempre un problema difficile e specialmente per quanto riguarda la precisione; parecchi tecnici dei cantieri locali che costruiscono tali ingranaggi, lo hanno dichiarato apertamente, ed uno di essi si è espresso con una frase semplice ma molto efficace: «E' stato sgranato un osso molto duro». Tale semplice e schietto riconoscimento rappresenta per noi un titolo di vanto nel campo della tecnica e ci riempie di intima soddisfazione per il fatto che tale costruzione sia opera di tecnici e operai triestini della triestinissima famiglia dell'OMAS.

TALASSIN (Farmacia Lloyd Trieste) contro mal di mare disturbi autopullman. In tutte le farmacie

AVVISO D'ASTA

Venerdì 7 corr. alle ore 15 in Piazza Garibaldi 11 procederò alla vendita di mobili da cucina in buono stato.
L'Uff. Giud. G. FORTE

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il

prof. PIETRO CRESCIA

direttore della Scuola di Radiotelegrafia «G. Marconi» per l'accurata preparazione impartitaci che ci mise in grado di superare felicemente gli esami e di ottenere il brevetto internazionale di marconista di prima classe, presso l'Istituto Sperimentale del Ministero delle Comunicazioni.

Uff. Marc. MARCUCCI RENATO
Uff. Marc. PERTOT NINO

C. BARBAGALLO ha scritto per Voi la

Storia Universale

completa, in 8 volumi rilegati
Prenotatela a Lire 500 mensili alla
U. T. E. T. Agenzia di Trieste
V. R. Imbriani 14 - Tel. 6986
VENDITA RATEALE

Boule Parisienne
L'ATTRAENTE GIUOCO
TUTTE LE SERE DALLE 16 IN POI
CAFFE' SECESSION
Viale XX Settembre
CAFFE' CARDUCCI
Via Oriani
TRATTORIA ORIENTE
Piazzetta Santa Caterina
Vicino al Filodrammatico
INGRESSO LIBERO

Per la risorta Lega
è trascorso un anno di vita

A circa un anno da quando è risorta per la necessità degli eventi la gloriosa Lega Nazionale è utile dare un rapido esame obiettivo sulla vita di questa associazione che raccoglie intorno al suo nome tanti italiani della nostra terra.

IL VASTO CAMPO DI LAVORO

Sorta nelle oscure giornate del febbraio 1946 in una piccola stanza in via Valdirivo, la Lega ha subito visto accorrere verso di lei migliaia e migliaia di italiani desiderosi di trovare, al di sopra delle differenze di partito, un punto di unione. I problemi organizzativi che la nuova associazione ha dovuto affrontare al suo sorgere, erano gravi e andavano dalla sede al tesseramento dei soci che in breve tempo furono oltre 150.000. E infine sui dirigenti incombevano altri gravi problemi morali in quanto erano eredi di una gloriosa tradizione che rinasceva in un clima completamente mutato.

Quattro erano i possibili settori fondamentali di lavoro: assistenza, educazione, sport e l'attività ricreativa. Per quanto la situazione politica della Zona e la difficoltà di trovare ambienti lo abbiano consentito, la Lega ha cercato di sviluppare il suo programma nelle quattro direzioni.

Nel campo educativo si è svolta l'assistenza scolastica con doni di quaderni e libri agli scolari e studenti bisognosi. A Monfalcone, durante l'estate, si è tenuto un doposcuola frequentato da oltre 300 alunni. A Trieste il problema dei minorati psichici è stato particolarmente studiato dalla sezione educativa che si è fatta promotrice per la riapertura della scuola per minorati psichici.

ATTIVITA' SPORTIVA

Vari ed onerosi erano i problemi dell'assistenza. Con sussidi, buoni viveri, vestiario, pranzi in occasione di solennità religiose e nazionali, assistenza legale, ecc., la Lega ha cercato di venire incontro a tutti i bisognosi. A Natale si sono distribuiti 600 pacchi ai figli dei soci. Con particolare attenzione è stata considerata la tragedia dei profughi istriani. All'appello rivolto alla cittadinanza, è stato risposto con generosità, sicchè la Lega fu in grado di svolgere una efficace assistenza con buoni viveri e mensa.

Nello sport la Lega Nazionale ha conseguito, attraverso la sezione atletica della Giovinezza, il titolo di campione italiano per l'anno 1946. Attualmente partecipa al campionato serie A di rugby, a quelli di pallacanestro maschile e femminile; ha in attività una squadra di pallavolo ed una di tamburello.

Nella sezione ricreativa è attivo un complesso bandistico di 60 elementi; da due mesi ha iniziato la sua attività una sezione filodrammatica che fra breve si esibirà in una serie di spettacoli pubblici. La sezione stampa e propaganda ha curato la pubblicazione di un numero unico, il volume «Trieste e la Venezia Giulia» in edizioni italiana, inglese e francese che documenta in brevi linee il problema della nostra regione; ha curato inoltre la diffusione del tradizionale francobollo della Lega e del distintivo sociale. Fuori di Trieste la Lega ha costituito le sezioni di Pola e di Gorizia, nonchè delegazioni nelle maggiori città italiane.

Senza voler togliere alcun merito agli altri enti, non si può non riconoscere la parte avuta dalla Lega Nazionale nelle manifestazioni di Pola, Gorizia, Monfalcone e Trieste. Due fatti recenti indicano ancor più visibilmente l'attaccamento della popolazione alla gloriosa istituzione: il veglione della Lega, tenutosi l'8 febbraio u. s., che ha superato il significato di una festa per assurgere a chiara dimostrazione d'italianità, nonchè a soli due giorni di distanza, la firma, dietro invito della Lega, apposta da oltre 150.000 persone per suggellare la solenne promessa di fedeltà alla Patria.

Ora il Consiglio direttivo guarda attentamente al futuro e tutte le sezioni vengono sempre più potenziate. La sezione educativa ha in questi giorni messo allo studio un ampio programma che verrà realizzato non appena sarà possibile superare alcuni lievi ostacoli.

L'OBBLIGO MORALE

Va reso atto alla Lega per aver essa svolto un'attività senza deviazioni nella difesa della civiltà nostra e al di sopra di ogni interesse di parte. Il programma futuro continuerà sulla stessa via, verrà sviluppato secondo i principi di fedeltà all'obbligo morale assunto verso la propria terra, la propria civiltà e la propria Patria.

BREVI CRONACA

Conversazioni. Questa sera alle 19, al Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Giacomo Furlani terrà una conversazione su «La fisica dell'atomo e l'energia nucleare». Il giorno 10 corrente, il prof. Guido De Ruggiero dell'Università di Roma, parlerà sul Romanticismo.

La Gazzetta del G. M. A. E' uscito il fascicolo N. 11 bis che è in vendita presso la Prefettura, stanza 60.

Spettacoli organizzati dall'ENAL. Domenica prossima, alle 10.30, al Teatro Fenice, spettacolo di varietà per i figli degli addetti ai cantieri. Stesso giorno ed ora al Cine Impero spettacolo cinematografico col film: «Apparizione». Gli spettacoli cinematografici gratuiti sono riservati ai lavoratori e familiari verso presentazione della tessera Enal 1947.

Spettacolo per i figli dei lavoratori del C.R.D.A. Domenica 9 marzo, alle ore 10.30, il Circolo Ricreativo dei C.R.D.A. organizza uno spettacolo di arte varia per i figli dei lavoratori dell'Azienda, sostenuto dal gruppo artistico della «FARI» e dal complesso di danza della maestra Jessipowa.

Società Alpina delle Giulie - CAI. Domenica prossima XIII Convegno invernale a Ravascletto (Carnia) con salita alla Cima Valsecca. Programma ed iscrizioni in sede.

C. C. P. Poligrafico. Questa sera alle ore 20, la Sezione filodrammatica del Circolo rappresenterà la commedia in tre atti «Gelosia» di Adriana De Gislimberti.

Circolo A.C.L.I. Oggi alle 20 lezione di cultura religiosa sulle: «Proprietà del matrimonio».

Martedì 11 corr., alle ore 20, il complesso artistico (50 elementi) diretto dal maestro Publio Carniel, darà nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile un concerto, con la collaborazione dei solisti soprano N. Pittana e tenore G. Minischetti.

TEATRI E RITROVI

VERDI. Ore 20: «Boris Godounov» di Moussorgsky.

CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. 14: «Da quando te ne andasti», C. Colbert, L. Barrymore. Ultima ore 20.
SUPERCINEMA. 15: «Le conseguenze di un bacio» con D. Durbin, delizioso.
FENICE. 14.30 (apertura cassa 14): «Un evaso ha bussato alla porta» con Gary Grant, Jean Arthur, Ronald Colman. Ultima 21.
FILODRAMMATICO. 15: (cassa ore 14.10): «Zingari» con Stewart Granger, Jean Kent. Ultima 21.30.
ITALIA. 15: «Sua Altezza è innamorata» con O. de Havilland, R. Cummings.
ALABARDA. 14: «Fanciulle alle follie».
IMPERO. 14.30: «Delitti senza castigo».
VIALE. 15: «La primula bianca» con C. Ninchi, C. Campanini, L. Sore.
MASSIMO. 15: «L'uomo in grigio», colosso, M. Lockwood, J. Mason.
GARIBALDI. 14.30: «Emilio Zola» con Paul Muni, capolavoro Warner.
NOVO CINE. 15.30: «Ciclone del West» con Buster Crabbe. Prima visione.
CINE DEL MARE. 15 e 16.45: «Il deputato del Baltico». Ultimo giorno. Ore 20.30: Concerto vocale.
ARMONIA. 15.30 (cassa 15): «Senza famiglia», 1.o episodio con Luciano de Ambrosis. Varietà: De Rosè, «In cerca de un cuor sincer».
IDEALE. 16: «Papà Goriot», drammatico. Segue comica.
ODEON. 15: «La gabbia degli usignoli», Noel, Genin, sentimentale. Novità.
SAVONA. 15: «Le miserie del sig. Travet» con V. Carmi, Campanini, Cervi.
MARCONI. 15: «Accadde una notte», C. Colbert, C. Gable. Divertente.
RADIO. 15: «Carmela» con Doris Duranti e Paul Jador. Segue Topolino.
AZZURRO. 15: «La reginetta delle nevi» con Ann Sheridan.
VITTORIA. 16: «Notte di nozze» con Anna Sten e Gary Cooper.
ADUA. 16: «Le signorine della villa accanto» con Antonio Gandusio. Domani: «Il cadetto di Guascogna».
VENEZIA. 15: «I misteri di Parigi».
CARDUCCI. 15.30: «Gioventù in catene», emozionante.
BELVEDERE. 15: «La mano del diavolo».
ARGENTINA. 16: «Il più bel sogno».

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I — METRI 263,2

Ore 7: Calendario e musica. 7.15: Notiziario. 11.30: Repertorio fonografico. 12.15: Musica. 13: Musica. 13.16: Pippo Barzizza. 13.45: Granbretagna oggi. Indi: Listino borsa. 17.30: Concerto. 18.30: Rubrica della donna. 19.30: Rubrica cinematografica 20.15: Varietà musicale. 20.25: Orchestra. 21: Commedie. Indi: Musica. 23: Ultime. 23.15: Club

TRIESTE II — METRI 268

Ore 6.55: Calendario. 7: Notiziario. 11.30: Musiche. 12.15: Arie d'opera. 12.30: Notiziario. 13: Musica. 13.45: Canzoni popolari. 17: Concerto. 18: L'ora della donna. 18.30: Musiche.

RETE AZZURRA

Ore 8.10: «Fede e avvenire». 11.30: Repertorio fonografico. 13.16: Orchestra Barzizza. 13.50: «Il contemporaneo». 14: Giornale. 17.30: Collegamento col Radiocentro di Mosca. 18: Teatro dei ragazzi. 18.30: Nostri scrittori. 18.45: Per la donna. 19: Giornale. 19.10: Concerto. 19.30: Banda. 20.28: Orchestra. 21: «Il segreto di Pulcinella» tre atti di P. Wolff. 23: «Oggi a Montecitorio». 23.20: Club.

Radio Bari: Dalle ore 19 alle 19.30: «Ai fratelli giuliani».

La scoperta d'un segreto

Nel 1532 Francesco Pizarro con 187 uomini e 37 cavalli sconfisse gli Incas, e con loro tramontò un segreto. Usavano essi raccogliere certe erbe aromatiche e medicamentose che crescevano lungo le rive del lago Kilma. Con queste essi facevano degli infusi che versavano nell'acqua dove facevano il bagno e da questo ne uscivano con la pelle più bella e più giovane.

Per molto tempo si cercò di riscoprire il segreto di questi balsami. Oggi la scienza moderna li ha trovati e con le loro virtù inalterate li ha incorporati nella Crema Kilma per la moderna cura della pelle.

Borsa di Trieste

Corsi di chiusura del 5 marzo 1947

Valori pubblici e obbligazioni. Rendita 1906 3.5% 88.35; Rendita 5% 94.20; Prestito Ricostruzione 88; Redimibile 3.5% 80.20; Redimibile 5% 94; Venezie 3.5%, 97.60; B. T. nov. 1949 5%, 98.10; 1950 5% I, 98.10; 1950 5% II, 98.10; 1951 5%, 98.10; 1951 4%, 93.20; B. T. quinq. 1948 5%, 99.40; 1950 Sud, 97.60; 1950 Nord, 98; I.R.I.: Mare 4.5%, 860; Ferro 4.5%, 940; Ferro 4.5% optate 445; I.R.I. 4.5%, 492; El. Ferr. 4.5%, 493; Sofias 4.5%, 435.

Azioni. Ferr. Meridionali 10950; Generali 24600; Assicuratrice 3500; Infortuni 15550; Riun. Adr. Sic. A 24850; Riun. Adr. Sic. B 24850; Gerolimich 1300; Istria Trieste 2600; Lussino 1500; Martinolich 530; Premuda 3825; Tripcovich 5250; Piccole Ferrovie 1000; Triestina Tramway 620; Terni 1260; Cant. Riun. Adr. 717; Ampelea 650; Arrigoni 320; Cementi Isonzo 135; Lavanderia 1600.

STATO CIVILE

del giorno 5 marzo 1947

Nati 12, morti 10, matrimoni 3.

MORTI: Cenda Matteo, a. 76; Gerl ved. Iurkan Maria, a. 69; Di Pietro Giuseppe, a. 65; Vespignani Umberto, a. 61; Cavallieri in Rinaldi Carmela, a. 49; Paccione Michele, a. 70; Seppenhofer ...nita, giorni 7; Aidinyan Pasquale, a. 67; Grulis Eduardo, a. 80. Piva Giulia, a. 65.

MATRIMONI: Machor Libero, falegname e Lupo Sarina, commessa; Francolla Giovanni, autista e Ostir Iolanda, sarta; Bernardis Giuseppe, meccanico e Venezia Caterina, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temp. 10.8, 5.4. Press. 754.6. **Oggi:** Perpetua m. Il sole sorge 6.38, tram. 17.57. La luna sorge 17.11, tram. 6.45. **Domani:** Tomaso d'Aquino dottore e conf. - Teofilo v.

LA SIGNORA IN TAFFETA'

La signora Luisa si asciugò la fac[cia] e il collo bagnati di lacrime, [so]spirò lamentandosi come fanno i ca[n]i. Poi disse che ciò le ricordava quando era morto suo marito, dodici anni prima. Era il tramonto, la primavera inoltrata, come allora. La disgrazia avvenne all'improvviso: si rivoltò su di un lato, sbarrò gli occhi e rimase immobile.

Mia madre cercava di confortarla, senza impegno. Erano molte notti [che] non dormiva a causa della polmo[nite] di mio padre e ora, cessata o quasi la febbre, rassicurata dal medico, [sen]tiva d'un tratto il peso delle veglie [e d]elle emozioni.

[S]tavo seduto su una pelle d'orso e [asc]oltavo, dimenticato. Via via che [...]ite parlava, sentivo crescere nel petto una rabbia dispettosa. Nel[la st]anza c'era l'odore dell'alcool e [...]o basso e acre della medicina [...]io padre non si fosse assopito, [...]be già acceso la lampada sul [...]dino.

[La] signora Luisa riprese a lamen[tarsi]. Eppure il medico, dodici anni [prima], le aveva garantito che non c'era pericolo, che la crisi era superata. Come poteva, dopo ciò, credere ai dottori? Col fazzoletto bagnato si asciugò le lacrime. Poi con[cluse]: «Proprio come ora».

Mia madre in quel momento desiderava più d'ogni altra cosa d'esser lasciata sola e di dormire. Il discorso cadde. Si sentiva solo il respiro frequente del malato.

Io avevo molti motivi d'avversione per l'ospite. Non potevo soffrire l'odore di naftalina e di pepe delle sue vesti, la sua secchezza, la maniera come mi stringeva il mento e domandava: «Come mai questo figliolo è così pallido? Sarà certamente linfatismo». Sempre stringendomi con le sue dita aride cercava sotto le guance le ghiandole dicendo con soddisfazione: «Adenoidi». Poi consigliava olio di fegato di merluzzo, e con più insistenza iniezioni di calcio.

Ma soprattutto la detestavo per i suoi riferimenti alla morte. Se vedeva mia madre rossa in viso, diceva: «Troppo sangue. Mia cugina L. era rossa come te. Un giorno stava impastando ciambelle e cadde all'indietro. Noi si rialzò più». Oppure, incontrando la nostra domestica con lo scaldino, diceva: «Eh, contro il freddo della morte non c'è rimedio». Non risparmiava nemmeno gli animali, specialmente galline e cavalli; per strade e negli orti dove andavamo a passeggiare nei giorni di sole, stava attenta a sintomi di coliche, di cimurro, di epidemie.

La mania della signora Luisa era motivo di risa tra i miei, e ricordavano esagerando ciò che diceva, le sue allarmate previsioni, i tristi ricordi. Ma io non mi divertivo; contro di lei avevo anche un inconfessabile rancore per paure e incubi notturni.

Nell'oscurità la memoria riviveva con insistenza i particolari di un suo racconto. Vantava spesso la signora Luisa la sua abilità di «medium» e come una volta avesse suscitato uno spirito collerico e fatto perseguitare uno spettatore incredulo. La signora Luisa descriveva la stanza semibuia e il brusio sommesso dello spirito appena evocato; a questo punto faceva una pausa e guardava in giro con gli occhi dilatati. Poi gettava un grido e descriveva furiosamente la battaglia fra il tavolo spiritato e lo spettatore incredulo. Concludeva: «Il giorno dopo morì. Era un bel giovane, ma incanutì quella notte e morì soffocato».

Una diecina di giorni dopo stavo con mio padre nel giardino; mancava poco a mezzogiorno e faceva caldo. Da quasi una settimana la febbre lo aveva lasciato, ma appariva ancora pallido.

Era seduto all'ombra, dietro un melo. Lanciava una palla di stoffa perchè io e Perù facessimo a gara a chi la prendeva prima. Nei percorsi brevi di solito vincevo io gettandomi in tuffo come i portieri nelle partite di calcio, ma quando la palla andava lontano, vinceva il cane.

Perù non era più un cucciolo, ma neppure si poteva dire adulto; spesso [a]bbandonava all'istinto del momen[to ...] ricordarsi d'un tratto della [...]rità e a riacquistare un [...]o, quasi grave. Era di [...]

[...]anciava la palla in mo[...] a me e a Perù eguali [...] vittoria; quasi sempre [...]iò che ci rotolassimo in[...]iaia. Qualche volta io lo [...]endo; allora mi respin[...] faccia con le zampe umide, [...]re cercava di evitare le mie effusioni alzando il labbro superiore digrignando.

Il cancello del giardino cigolò. Sentii il fruscio della gonna di taffettà della mia nemica, i suoi passi svelti, di persona energica. Mi alzai stringendo nei pugni la ghiaia intiepidita dal sole e prima che entrasse nel nostro viale, ero andato a sedermi dietro un cespuglio alle spalle di mio padre.

Udii la voce della signora Luisa: «Che imprudenza, che imprudenza, Cavaliere! Anche l'ingegnere T. volle uscire troppo presto dopo la polmonite. Lei lo sa, ebbe una ricaduta e dopo tre giorni...».

Morsi con rabbia un orecchio di Perù. Il cane non si lamentò, ma prese a fissarmi con tanta malinconia che ogni malumore svanì. Mi rotolai sull'erba stringendolo forte.

NICOLA ADELFI

Le cause dell'appendicite

In un libro recentemente pubblicato, il prof. Rendle Short, della Università di Bristol, dopo aver tracciato una storia sommaria dell'appendicite, purtroppo assai scarsa di statistiche fino alla fine del secolo scorso, avanza un'ipotesi che egli aveva già delineato fino dal 1920. Secondo il prof. Short, i popoli che mangiano meno cellulosa — ovverosia cibi che contengano questa sostanza — sono più facilmente colpiti da un'infiammazione dell'appendice. A riprova della sua affermazione il professore cita il fatto che i cinesi, gli africani e gli indiani, la cui dieta è assai ricca di cellulosa, soffrono di appendicite molto meno delle popolazioni europee, ma ne divengono facilmente soggetti non appena vivono seguendo una dieta tipicamente occidentale.

IL "PRONUNCIAMENTO" DI CARBONI

INEDITE SUL 25 LUGLIO

Nel giugno del 1943 il mio amico Michele Pottino, che collaborando alla mia attività antifascista, sapeva come io ero vicino ai circoli bonomiani, mi fece improvvisamente conoscere il giovane principe Raimondo Lanza di Trabia, ufficiale d'ordinanza del gen. Carboni. Sebbene sapessi che il Lanza era stato molto legato alla famiglia Mussolini, non ebbi alcuna preoccupazione di entrare in rapporti con lui. La guerra volgeva male: io non vedevo altra salvezza per l'Italia se non in un rapido mutamento d'indirizzo politico che potesse risparmiare i suoi orrori al nostro suolo e la sconfitta. Raimondo Lanza era figlio del principe Giuseppe Lanza di Trabia che era stato con me ad Assisi quando i combattenti presero posizione contro il fascismo; allora accanto a lui avevo condotto a Palermo l'ultima lotta antifascista. In sostanza il Lanza mi disse che il gen. Carboni desiderava prendere contatti con esponenti dell'opposizione e che ciò avrebbe avuto grandi ripercussioni sulle determinazioni dell'Esercito.

Io conoscevo i contatti già presi (venuta meno la speranza di un atteggiamento deciso da parte di Badoglio) con vari comandanti in sottordine di reparti dell'Esercito a Roma e fuori. Ad alcuni, anzi, aveva preso parte. Perciò, mi affrettai a rendere edotto della cosa Carlo Scialoja, col quale lavoravo per il gruppo «Ricostruzione» che allora riuniva vaste frazioni dell'opposizione antifascista e che si muoveva nell'orbita e sotto la direzione di Bonomi. Entrambi mi avevano detto di non scartare l'invito del gen. Carboni.

"Mussolini è perduto,,

L'incontro avvenne con grande segretezza. Ma in un primo momento fui sorpreso che il Lanza mi accompagnasse con una sua caratteristica macchina da corsa, vistosissima e bucherellata per il bombardamento di San Lorenzo, a piazza Monte Savello, sotto il Palazzo Orsini, dove aveva i suoi uffici il Pottino e, dove, dopo una piuttosto lunga attesa, sopraggiunse il Carboni in borghese in una macchina dell'Esercito. Cambiai rapidamente di vettura e filammo per la strada di Ostia [...]

Fuori di Porta San P[...] caffeuccio deserto, sce[...] prendere qualcosa. C'er[...] con un rampicante: e [...] allargava in modo da [...] bile una sua grande p[...]

Il generale era preo[...] diceva che aveva la ne[...] ne di essere sorvegli[...] schi o dai fascisti [...] formalmente fosse [...] fatto estromesso [...] attività. Conver[...] guerra era[...] duta e che [...] lia dalle c[...] ulteriore p[...] alleato. Ind[...] posizione p[...] critica del [...] uomini, spe[...] sercito. «Nes[...] disse, si pu[...] egli non mu[...] re non gliele[...]

Aggiunse [...] gnato dell'am[...] dogli io dip[...] nato a Ciano [...] legato da ra[...] mostrò ostile [...] della sua fatu[...] della sua situ[...] fatto che, per[...] aveva esitato [...] e situazioni di[...] portunità.

«Mussolini è [...] ta ed è ormai [...] sto anche vari[...] litica tedesca. E'[...] mediatamente, [...] rafforzino anco[...] sizioni in Italia[...]

Carboni riten[...] tuazione — sot[...] vista — fosse [...] cauta politica d[...] re aveva messo [...] una serie di [...] Italia, possedev[...] forze corazzate [...] trovare che ben[...] so nelle nostre.

A questo punto si venne alla parte più importante del colloquio: gli era stata fatta l'offerta di assumere il comando delle due uniche divisioni corazzate italiane in via di formazione ed egli voleva sapere se le opposizioni avrebbero gradito che egli ne assumesse il comando e le facesse lentamente avvicinare a Roma per tentare un colpo di mano.

Intelligente ma infido

Risposi che io non rappresentavo alcuno e che nulla potevo dirgli prima di sentire l'opinione di Bonomi: avrei riferito le proposte ed avrei fatto conoscere la risposta, ma che — dati i suoi propositi — ritenevo opportuno che egli non si facesse sfuggire l'occasione, al fine dell'aspicato sganciamento dai tedeschi.

Questo era il punto di vista che egli prediligeva e mi fece su questo osservare che il «Sim» non era stato favorevole all'ingresso dell'Italia in guerra, ma che i suoi rapporti, specie per ciò che riguardava la capacità di resistenza della Russia e l'apporto americano erano stati sottovalutati.

Egli mi confermò che lo Stato Maggiore aveva per suo conto esaminata la situazione e che, però, nulla si poteva aspettare da questo se non in accordo col re.

Tentò d'informarsi dell'opinione dei circoli antifascisti: mostrò di avere qualche lontano sentore dei contatti di Badoglio con questi, e manifestò qualche scetticismo circa le capacità e soprattutto la energia dei capi antifascisti che gli sembravano eccessivamente anziani. La personalità di Bonomi gli sembrava l'unica notevole.

Riferii subito i dettagli dell'incontro a Scialoja, e all'indomani a Bonomi, che mi disse di mantenere i contatti mentre si sarebbero prese informazioni sul conto del Carboni. Le informazioni vennero (conosco la fonte) ma non furono molto lusinghiere. Si dipingeva il Carboni come individuo assai furbo, intelligente, intrigante, poco fidato. Malgrado ciò, però, risposi — per istruzioni ricevute — che egli poteva assumere il comando del Corpo d'Armata corazzato e ciò tanto più in quanto una delle divisioni era agli ordini di Cadorna col quale si era già d'intesa e che riceveva spesso emissari delle opposizioni.

Rividi, perciò, il Carboni ed il Lanza, ed in questa occasione egli mi manifestò il desiderio di un contatto [...] stette, s[...] parlai d[...] Si er[...] tatto — poichè altri erano avvenuti nello stesso modo — si sarebbe potuto avere lungo le spallette del Lungotevere che da Piazza della Libertà va a Ponte Garibaldi dove Bonomi faceva, la sera, la sua passeggiata, e che il Carboni sarebbe andato con una macchina fino al Ponte che immette in Piazza della Libertà.

L'incontro non ebbe luogo. Carboni prese il comando delle divisioni corazzate e il piano del loro avvicinamento e della successiva azione su Roma, si svolse su altri binari. Non cessarono, però, i miei rapporti col Carboni: durante i quarantacinque giorni, infatti, io lo condussi da Bonomi. Erano con me il Pottino, Lanza e Philipson che trovammo sul posto. Carboni ebbe, me presente, e poi da solo, un colloquio col Presidente.

L'ultima intervista

Durante i quarantacinque giorni rividi ancora Carboni a Palazzo Vidoni, sede dello Stato Maggiore. La ultima intervista fu sullo scorcio di agosto e di questa ricordo i particolari perchè legati agli ulteriori svolgimenti della situazione. Mi accompagnò il Lanza in divisa: ho già detto che era ufficiale d'ordinanza del generale. Carboni mi accolse con grande cordialità. Disse che la situazione si era venuta peggiorando per il continuo afflusso di truppe tedesche alla frontiera e per gli spostamenti — spesso incontrollati ed incontrollabili — delle truppe dislocate in Italia. Aggiunse che per tener dietro a questa situazione si erano istituiti dei posti di controllo e che erano concentrate su Roma forze notevoli. Però mi sembrò che guardasse con grande apprensione ai tedeschi e non avesse un'intima fiducia nella efficacia delle misure prese. Mi parlò di colpi di mano sventati, di colpi di mano possibili. Ricordo bene che uscii dal colloquio [...] sto depresso e che di quest[...] parola agli amici, a Scialoja [...] d'ogni altro. Mi sembrò che [...] parole del Carboni fosse im[...] più che il senso di responsa[...] dote di ogni uomo di buon [...] un certo scoramento.

«Ma — egli aggiungeva — la [...]tita non è perduta: se si po[...] coordinare l'azione con gli a[...] si potrebbe ancora riuscire».

Questa è, nella storia che in [...] giorni si veniva svolgendo, [...] pagina di cronaca, senza orp[...] senza aggiunte, e — mi semb[...]

[...] PARESCE
([...]nsa»).

MESTIZIA DEL SORRISO E DEGLI OCCHI DI TERESA WRIGHT

LE IRE DELL'ETNA: UN BRACCIO DELLA COLATA LAVICA TAGLIA LA MULATTIERA CHE SCENDE A PASSO PISCIARO

DILEMMA PER LA COSTITUENTE

ABOLIRE I TITOLI?

Si possono creare i duchi della Marmellata come fu fatto ad Haiti, ma è impossibile sopprimere i titoli autentici come dimostra l'Inghilterra laburista

Si è parlato in Italia di abolire i titoli nobiliari Ciò ha, senza dubbio, un suono democratico che può far piacere ai dottrinari. Ma se studiamo la storia ci convinceremo che è impossibile abolire i titoli, a meno di adottare il sistema di sopprimere materialmente i titolati.

Il conte della limonata

E' difficile anche creare una aristocrazia dove non c'è, ma non impossibile. Napoleone infatti ne creò una (dopo la scomparsa di quella borbonica colla soppressione di molti aristocratici), sopravvissuta fino ai nostri giorni, assieme a quella antica risorta perchè non tutti i vecchi titolati erano stati soppressi. Si licet... Faustin Soulouque, presidente della Repubblica di Haiti, proclamatosi imperatore nel 1849, creò una aristocrazia fra i suoi negri, la cui serietà si può arguire dal fatto che fra i titoli da lui conferiti vi furono quelli di Duca della Marmellata e di Conte della Limonata.

In vari paesi si è tentato di abolire i titoli per legge, ma non ci si è riusciti perchè i titolati hanno continuato ad essere chiamati coi loro titoli. Anzi, siccome sotto una repubblica borghese non si creano nuovi titoli ed i grossi finanzieri o industriali non possono più aspirare ad essere dotati di blasoni, gli antichi titoli sono molto più apprezzati. In Francia, pur avendo la terza Repubblica abolito i titoli, l'abolizione è rimasta limitata ai documenti ufficiali, ed ogni principe, duca, marchese, conte, visconte o barone, e anche ogni nobile senza altri titoli che la particella «de», ha continuato a designarsi come tale.

Gli americani che non hanno mai avuto titoli non disdegnano di far sposare le loro figlie a titolati europei, spiantati o meno, per il piacere di parlare di «mia figlia la duchessa» o «di mio genero il conte». Nè disdegnano di farsi conferire dei titoli pontifici. In un recente romanzo di Somerset Maugham un personaggio americano molto snob fattosi cattolico per essere meglio accolto nei saloni aristocratici francesi, fa costruire una nuova chiesa nell'Agro Pontino, ed è quindi insignito di un titolo comitale della Santa Sede. Egli dice che, essendo cittadino americano non ama farsi chiamare conte, ma che in omaggio alla Santa Sede ha fatto ricamare la corona comitale sulla sua biancheria personale.

Gli «ex» spagnoli

Dopo la guerra del 1914-1918, Carlo Renner presidente della neo Repubblica austriaca, allora come oggi, aveva proclamato l'abolizione dei titoli. Il conte Ungern-Sternberg, capo di una delle più antiche famiglie del vecchio impero, fece fare dei biglietti da visita colla seguente scritta: Giovanni Ungern-Sternberg. Nobilitato da Carlo V. Denobilitato da Carlo Renner».

In seguito i titoli tornarono ad essere riconosciuti e designati de facto come tali.

In Cecoslovacchia avvenne la stessa cosa. Un giorno il principe Lobkowitz in una udienza col Presidente della Repubblica Masaryk rimase sorpreso nel sentirsi chiamare col titolo, e gli domandò: «Ma non avete abolito i titoli nobiliari, Eccellenza?». Al che il Presidente rispose: «Questa è cosa per il pubblico. Per noi siete sempre il principe Lobkowitz».

Quando fu costituita la Repubblica in Ispagna si vollero pure abolire i predicati nobiliari, ma si prese l'abitudine di dire «l'ex duca di Medinaceli», «l'ex conte di Teba», «l'ex marchese di Riscal», ciò che serviva ad affermare di più l'esistenza dei titoli.

In Germania sotto la Repubblica di Weimar i titoli continuarono ad essere usati: sotto Hitler si dichiarò che essi facevano parte del nome. Così pare pensi di fare la nostra Costituente.

Quelli che si possono abolire, invece, sono i privilegi della nobiltà dove esistono. Ma da oltre mezzo secolo l'unico paese in cui l'aristocrazia goda ancora di qualche privilegio è la Granbretagna dove i lords hanno il diritto ereditario di sedere alla Camera Alta. Il Governo laburista attuale, come i due precedenti presieduti da Ramsay Mac Donald, lungi dall'abolire tit[...] privilegi, compreso quello [...] alla Camera dei Lord[...] feriti a parecchi [...] buriste.

Oltre che [...] bilità god[...] sciment[...] nello [...] son[...] ritori pontifici. Così pure il Sovrano Militare Ordine di Malta è riservato ai discendenti di famiglie nobili da varie generazioni. In Ungheria era rimasta fino agli ultimi rivolgimenti la carica di custode della Corona di S. Stefano, affidata a due nobili di cui uno doveva essere cattolico e l'altro protestante

In Germania ed in Austria-Ungheria esistevano da secoli varie fondazioni (Stift) che davano sussidi e diritti di alloggio gratuito a persone appartenenti a determinate categorie di nobili, ed anche dopo la guerra 1914-18 esse sono state conservate intatte sia nel Reich che negli Stati successori.

Dal famoso «Almanacco di Gotha» si vede come sono regolati i titoli nobiliari e quale è la discendenza delle varie famiglie regnanti «mediatizzate» (ex regnanti che hanno rinunziato ai loro diritti di sovranità, conservandone il rango) o semplicemente titolate. Vi erano poi altri almanacchi di Gotha pubblicati in tedesco, mentre quello normale dalla copertina rossa era in francese) per le famiglie comitali, baronali e nobili senza titolo, ma limitatamente alla Germania ed all'ex impero austro-ungarico. Anche la Svizzera, che non ha mai, come la Confederazione, avuto titoli, ha il suo almanacco nobiliare. Curiose sono le partecipazioni di morte o di matrimonio delle famiglie tedesche od austro-ungariche, nelle quali sono menzionati non solo tutti i titoli nobiliari, ma anche le cariche ereditarie di Corte già possedute dai loro membri, ma scomparse colle corti stesse.

Che tutto ciò sia o no riconosciuto per legge, non ha importanza. Finchè il sentimento per i titoli esiste a parer mio è perfettamente inutile dichiararli aboliti. Il tentare di farlo ricorda quello che successe vari anni fa ad un congresso laico in Francia, in cui fu votato ad unanimità un ordine del giorno che dichiarava abolito il Padre Eterno.

Leopoldo II re sboccato

Se si volessero realmente abolire i titoli, senza ricorrere ai metodi drastici di Fouquier-Tinville, bisognerebbe prima abolire lo snobismo, ed in questo non credo che alcun Governo al mondo riuscirà mai. Nè sarebbe bene che si riuscisse, perchè lo snobismo in primo luogo spinge molta gente a versare vistose somme in beneficenza o per opere di alta cultura, ed in secondo luogo fornisce un vasto materiale per i giornali umoristici e per i motivi di spirito

Per concludere racconterò quello che successe ad un ricco affarista belga, certo sig. Me[...], che teneva moltissimo se non ad un titolo, almeno ad avere la «particule nobiliare» («de») nel suo nom[...]

BROMFIELD ACCUSATO DI OMICIDIO LETTERARIO

Il celebre autore di "La grande pioggia,, citato in giudizio dal personaggio di un suo romanzo

Il mestiere del romanziere non è senza rischi. Louis Bromfield, il famoso autore di «La grande pioggia», ne sta facendo l'esperienza. La quasi altrettanto famosa regina degli albergatori, la signora Ritz, lo ha citato in giudizio, pretendendo a titolo di indennizzo la cospicua somma di 400 mila dollari. Ecco ciò che può costare l'applicazione della famosa formula di Orazio: «Per piacere, l'opera d'arte dev'essere il più possibile vicino alla realtà».

Per mantenersi fedele a questo principio, Louis Bromfield ha fatto della signora Ritz un personaggio di primo piano del suo romanzo «Anna Bolton», senza nemmeno preoccuparsi di cambiarle il nome. Per tutta la trama del romanzo la signora Ritz agisce con semplicità e naturalezza, con tanta naturalezza che alla 240.a pagin[...] Questo appunto è uno [...] motivi per cui la pro[...]oso Hotel di Piazza [...]ita.

[...] non è sta[...]ta della [...]o che

«Era una donna piena di sag[...] — scrive Bromfield. — Conosceva [...]si tutti i grandi personaggi e gli uomini più illustri e più celebri del [...] tempo, ma quasi nessuno di costoro riuscì a metterla in soggezione; per lei niente al mondo era più importante degli alberghi. Aveva partecipato alla creazione del «Savoy», del «Ritz» di Londra, del «Carlton», del «Ritz» di New York. Molti le avevano dato denaro solo per aver il diritto di usare il nome «Ritz».

L'azione del romanzo «Anna Bolton» si svolge in Francia, al tempo dell'occupazione tedesca. E naturalmente la signora «Ritz», da buona francese, non è affatto tenera verso i tedeschi o i loro collaboratori. «I tedeschi sono sempre tedeschi — le fa dire Bromfield — ma questa volta sono dei mostri. Chissà a cosa giungeranno... E vedrete pure uomini politici francesi assumere certi atteggiamenti che non vi sareste aspettati... Perchè per essi, per questi assertori dell'«ordine nuovo», la guerra non è altro che un'occasione: l'ultima».

Un giornalista ha potuto avvicinare Louis Bromfield, il quale, di passaggio per New York, ha voluto scrivere di suo pugno questa dichiarazione: «Sono veramente stupito di apprendere che la signora Ritz ha intentato azione giudiziaria contro di me e contro il mio editore, chiedendo un indennizzo in denaro per [...] fatto uso del suo nome nel [...]enaggio di «Anna [...]tà il fatto [...] Ritz è [...] essa [...]ne fatta menzione in termini che si potrebbero definire di ammirazione [...] sua parte è una parte molto simpatica. La signora Ritz è una patriota piena d'intelligenza, una grande donna... Le allusioni fatte alla signora Ritz nel mio romanzo, sono dovute unicamente al desiderio di renderle un affettuoso omaggio nel regno della letteratura.

[L]a denuncia mi ha particolarmente sorpreso, poichè durante i quattro anni che hanno seguito la pubblicazione del romanzo non s'è levata alcuna protesta. Questo è per me un episodio oltremodo spiacevole, tanto più che io non perseguivo che propositi amichevoli e gentili».

La più celebre albergatrice del mondo, che ha compiuto da poco i 76 anni, ha accusato lo scrittore americano di «violazione d'intimità» (invasion of privacy). Lo stesso giornalista che ha intervistato Bromfield ha voluto sentire anche l'altra campana ed ha ottenuto di essere ricevuto dalla signora Ritz. Ella gli ha detto: «Bromfield mi attribuisce parole che io non ho mai pronunciato. Ma se volete sapere qualcosa di più su questa causa, recatevi dal mio avvocato di New York. Ad ogni modo posso dirvi che la cosa che più mi ha sorpreso è stato di sapere che ero morta!».

Resta ancora da vedere se il Tribunale di New York a[...]glierà le motivazioni della querela. L'avvocato di Bromfield non mancherà in ogni caso di far rilevare che l'edizione americana di «Anna Bolton» data dal maggio 1944 e che l'edizione francese è stata finita di stampare a New York il 2 dicembre dello stesso anno. Quando Bromfield scriveva il suo romanzo eravamo ancora in piena guerra; Parigi era occupata dai tedeschi e sembra che allora in America si sia sparsa la voce della morte della signora Ritz. Se il Tribunale prenderà nella debita considerazione questi elementi, sarà difficile che la tesi di «omicidio letterario volontario» abbia pr[o]babilità di successo.

DUE o TRE AMERICHE?

Le Americhe di cui intendiamo parlare sono quelle che noi conosciamo attraverso i libri stampati e la celluloide impressionata, cioè attraverso la più antica delle arti e la più bambina. Specie in questo dopoguerra siamo in continuo sommersi da una valanga di libri americani dei quali, per l'autarchia prima e per la guerra poi, avevamo sentito tanto parlare senza aver potuto mai leggerli. Così sta accadendo per i films: sui nostri schermi oggigiorno la quasi totalità dei films proiettati sono americani. Ma non è questo l'argomento su cui vogliamo soffermarci: non perchè esso manchi di interesse, ma perchè non è nuovo. E poi, lasciamo le aride statistiche a chi ne sa trarre succo: a noi, come la matematica degli antichi, esse ci sembrano un gioco per gli dei e per i perdigiorno, che forse sono la stessa cosa. La questione delle importazioni nel campo cinematografico d'altro canto la riteniamo una cosa troppo seria per poterne discutere con leggerezza.

James Cain o Curtiz

Voglio invece fissare la vostra attenzione sull'enorme divario che si rileva tra la vita descritta da uno qualsiasi dei più noti romanzi americani d'autori contemporanei e quella che ci viene descritta, con tanta perfezione di stile e con tanto mestiere, in uno qualsiasi delle diecine di films americani che si susseguono senza soluzione di continuità sui nostri schermi. E' una domanda viene spontanea: quale sarà l'America vera delle due che conosciamo? La domanda è davvero sconcertante se soltanto si rifletta all'abisso che separa le due differenti produzioni artistiche: quella letteraria e quella cinematografica. Insomma io mi chiedo: è vera l'America di James Cain o è vera l'America di Michael Curtiz? E' quella vera l'America descritta nel film «Serenata a Vallechiara» o quella descritta in «Europa?».

Badate bene che porto i primi esempi che mi saltano in mente, ma di questo passo si potrebbe continuare con quasi tutti i libri di gran successo di questi ultimi anni e con quasi tutte le pellicole programmate da dieci anni a questa parte. Qualche eccezione sporadica non conta, non può contare, perchè non serve che ad accentuare il dissidio tra le due forme artistiche. Qui, o mentono gli scrittori o sono i cinematografari a menarci per il naso creando una America irreale ed illusoria, che riesce a conquistare i pubblici di tutto il mondo appunto perchè le abili immagini che essi ci presentano ed i fatti che essi ci raccontano affascinano quella parte che nel nostro cuore è riservata agli ideali impossibili, alle fantasie che rimarranno sempre tali. Con questo non si può negare che i cinematografari non sappiano fare i loro più o meno puliti interessi: indubbiamente li sanno fare.

Ma c'è un però. Il cinematografo, che da molti è considerato la Cenerentola delle arti e che da qualcuno non è considerato affatto come arte (d'Annunzio stesso, che pure doveva farsi perdonare «Cabiria», soleva dire che il cinema è l'arte dei trucchi!) il cinematografo, dicevamo, se non vuole degradare al ruolo di ancella, non può venir meno ai postulati artistici che di una qualunque opera fanno l'espressione di un superiore mondo spirituale al di sopra dei fini materiali che debbono essere subordinati ad esso. Quale film americano, d'altronde, non tradisce un consumatissimo mestiere? E se noi pensiamo che al più letto scrittore contemporaneo della Inghilterra muovono l'accusa di essere troppo cinematografico, vediamo bene quali brutte conseguenze possiamo trarre a carico della settima arte che pure è la beniamina di tutti i pubblici del mondo (pubblici di bocca buona aggiunge qualche maligno).

"Furore,, e "happy end,,

Consideriamo ora un romanzo qualsiasi; ad esempio «Sanctuary» di Faulckner: con tutta la buona volontà di questo mondo, vi sembra traducibile sullo schermo? Indubbiamente no. Certo quei bei tipi che abitano ad Hollywood sarebbero capaci di tradurre in film anche il romanzo citato: ma poi chi lo riconoscerebbe più? Sarebbe tutto falsato e tradito. Sappiamo noi qualcosa di come conciarono il [...] povero Pinocchio. E quello [...] per «Sanctuary» può va[...] [...]ri libri che ci [...]

[...]marc[...]

ULTIME DELLA NOTTE

L'inchiesta sulle incompatibilità parlamentari

Il Governo ha deciso il proprio atteggiamento

Il compito degli «undici» dovrebbe venir limitato
Questa mattina De Gasperi riferisce all'Assemblea

ROMA, 5 marzo — Alle ore 11.30 di oggi il Presidente De Gasperi ha convocato d'urgenza al Viminale il Consiglio dei Ministri.

E' stata presa in esame la questione relativa alla Commissione parlamentare d'inchiesta, di cui da più parti si chiede l'ampliamento dei poteri d'indagine. L'urgenza della convocazione del Consiglio dei Ministri è stata determinata dal fatto che nella seduta antimeridiana di domani alla Costituente è in previsione il dibattito sulle incompatibilità parlamentari. Il Governo in questi giorni è stato accusato di voler limitare i compiti della Commissione degli undici ed infatti si è appreso che taluni componenti della Commissione intendevano dimettersi nel caso che la loro funzione fosse stata ristretta a compiti essenzialmente statistici e cioè raccogliere, schedare, catalogare le rispettive dichiarazioni dei deputati anzichè svolgere indagini serie onde approfondire e decidere sui singoli casi.

Circa l'improvvisa riunione del Consiglio dei Ministri, il Presidente De Gasperi non ha ritenuto opportuno fare comunicazioni ai giornalisti sulla riunione. Però è stato diramato il seguente comunicato:

«Si è riunito al Viminale, sotto la Presidenza dell'on. De Gasperi, il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i Ministri. Fungeva da segretario l'on. Cappa. Nella discussione aperta sulla relazione del Presidente, e alla quale hanno partecipato tutti i presenti, è stato concordato l'atteggiamento del Governo sulla questione relativa ai poteri della Commissione dell'Assemblea costituente incaricata di giudicare delle incompatibilità parlamentari. Il Consiglio ha dato mandato all'on. De Gasperi di illustrare all'Assemblea costituente nella seduta antimeridiana di domani il punto di vista deciso all'unanimità dal Governo».

A quanto pare il Governo si preoccupa che la Commissione, nel corso dei suoi lavori, possa trasformarsi in una autentica Commissione d'inchiesta, per cui, ad un certo punto, lo stesso Governo, che ha difeso a mezzo delle dichiarazioni del Presidente i suoi singoli componenti ottenendo un voto di fiducia dell'Assemblea, possa trovarsi esso medesimo sotto inchiesta. E questa sarebbe una posizione insostenibile.

Il Governo, che sostiene erronea la definizione di Commissione d'inchiesta, vorrebbe limitare il compito di questa all'indagine sulle cariche che i deputati rivestono, chiamandola più propriamente «Commissione di indagine».

Si è anche riunita oggi a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Bonomi, la Commissione dei trattati internazionali per l'esame del disegno di legge relativo all'ammissione del Governo italiano agli accordi di Bretton Woods che prevedono la costituzione del Fondo internazionale monetario e della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo.

Il Presidente della Commissione, Bonomi, ha riassunto la discussione nella quale, in linea di massima, il progetto è stato approvato.

FUNZIONARI ITALIANI giunti a Gorizia

UNA DELEGAZIONE SINDACALE DELLA CITTA' SI E' RECATA A ROMA

GORIZIA, 5 marzo — E' giunto ieri mattina a Gorizia il Gen. di Brigata Mazzarelli, del Comando generale del Corpo dei Carabinieri, accompagnato dal Magg. Jack, Comandante la Legione Carabinieri di Padova, allo scopo di predisporre gli alloggiamenti dei reparti dell'Arma che affluiranno a Gorizia non appena sarà ratificato il trattato di pace. Mentre il Gen. Mazzarelli si intratteneva con il Magg. Gen. Moore al Quartier Generale dell'88.a Divisione americana, il Magg. Jack si soffermava al Comando centrale di Polizia, in piazza Cavour, dove veniva ricevuto dall'ispettore capo Donati. Si ritiene che il Magg. Jack comanderà il Gruppo Carabinieri di Gorizia.

Ieri l'altro, invece, proveniente da Roma, è arrivato a Gorizia l'Ispettore generale di P. S., dott. Barletta. Con lui erano il Questore di Udine, dott. Durante, con il vice questore, dott. Airoldi, e il Col. Muzzi. Essi sono stati ricevuti al Quartier Generale della Polizia dal Superintendente della Polizia di Zona, Cap. Bernard, e dagli ispettori-capo Donati e Azzola e da altri ufficiali. Successivamente, accompagnati dai due ispettori-capo, essi hanno visitato la caserma di via Santa Chiara dove è allogato il Comando agenti. Quindi si portavano a Gradisca e a Cormons per la futura sistemazione di quei commissariati di P. S. In serata essi rientravano a Udine. Pure i reparti della Polizia italiana giungeranno a Gorizia dopo la ratifica del trattato di pace.

Una delegazione della Camera del Lavoro di Gorizia, con il segretario dott. Cian, si è portata a Roma per concordare con la Confederazione generale italiana del lavoro le modalità relative alla proposta avanzata dai Sindacati Unici per la fusione delle organizzazioni sindacali del goriziano.

† La sera del 3 corr. improvvisamente alle ore 20 cessò la sua laboriosa esistenza il

cav. Nicolò Scalici
Industriale

Straziati dal dolore la MOGLIE, il FIGLIO e i NIPOTI, a tumulazione avvenuta, ne dànno partecipazione a quanti lo conobbero e stimarono.

Una prece

Trieste, 6 marzo 1947

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il Socio, i Dirigenti e tutti i dipendente della S. A. L. D. A. Scalici e de Vonderweid profondamente rattristati per la scomparsa del loro amato titolare ne dànno la dolorosa partecipazione.

† Dopo una lunga vita dedicata alla sua missione e alla famiglia, serenamente si spense all'alba del 3 marzo il

dott. Venceslao Plitek

Addolorati il FIGLIO, la NUORA, il FRATELLO, la SORELLA (assente) ne dànno il triste annuncio assieme agli altri parenti a tumulazione avvenuta.

L'Istituto Nazionale per l'Assistenza di Malattia ai Lavoratori - Ufficio Provinciale di Trieste, partecipa con vivo dolore il decesso del

dott. Venceslao Plitek

benemerito medico di quest'Istituzione, che per 50 anni ha dato la sua preziosa collaborazione assistendo con rara coscenziosità e perizia gli assicurati.

† Dopo lunga malattia, la sera del 3 marzo alle ore 21.20 si spegneva

Giacomo Skorich

Per volontà del defunto, la moglie CLARA ed il figlio FEDERICO dànno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero ed amarono a tumulazione avvenuta.

SIDI e CESARE VIANELLO ringraziano tutti coloro che onorarono la loro indimenticabile piccola

Sussi

ed al dott. Rocco Lucio che fece tutto il possibile per poterla salvare esprimono la loro perenne gratitudine.

E' MORTO A ROMA ALFREDO CASELLA

ROMA, 5 marzo — Questa mattina è spirato il maestro Alfredo Casella, uno dei più noti musicisti italiani contemporanei. Casella era nato a Torino nel 1883.

La morte di Alfredo Casella è un grave lutto per la musica italiana. Nato a Torino nel 1883, appena tredicenne frequentò il Conservatorio di Parigi ove studiò il pianoforte con Dièmer e composizione con Fauré. Diresse per molto tempo i concerti del Trocadero. Successivamente Casella fu insegnante di pianoforte al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma e sull'arte pianistica ha scritto un libro pieno di garbo e di preziosi consigli per i giovani. Come direttore Alfredo Casella fu molto apprezzato. In lui si fondono mirabilmente l'italiano radicato nella tradizione e il musicista che immette nella composizione audaci forme politonali e libere costruzioni armoniche. D'Annunzio lo definì «Italianamente puro e solitario» per quanto Casella cercasse taluni orientamenti dall'impressionismo francese, mentre per istinto tendeva a ritornare alle forme stilistiche del tipo concertante Vivaldi-Corelli. Scrisse molta musica da camera, come «Notte di maggio», «Elegia eroica», «Sonatina» per pianoforte, e la bella «Scarlattiana» e il balletto «La Giara» e serenate e altre squisite composizioni che lo hanno messo tra i nostri maggiori e più arditi musicisti. Per il teatro Casella ha composto «Il convento veneziano», la celebre «Donna serpente» rappresentata anche all'estero, e «La favola di Orfeo» che è del 1932. Casella, che fu oggetto di numerosi e autorevoli saggi critici italiani e stranieri, ebbe la concisione e la colorita espressione che fu di Debussy, unite allo spirito italiano del madrigale e alle forme classiche del Seicento e del Settecento, cioè ha cercato di creare un'unità stilistica con la fusione della melodia italiana, dell'armonia moderna, e del rigoroso contrappunto ed è riuscito dinamico, chiaro di linguaggio e logico nella costruzione, sempre conservando carattere italiano.

KESSELRING INSISTE NELLA SUA TESI

Tutte le "porcherie,, a insaputa del maresciallo

VENEZIA, 5 marzo — All'udienza di stamane, l'avvocato Laternser produce le traduzioni di alcuni ordini del comando supremo della Wehrmacht e del comando supremo dell'esercito che prescrivevano la procedura da adottare nella repressione della lotta partigiana e nei giudizi contro i partigiani. Da essi risulta che i partigiani dovevano essere tradotti dinanzi a corti marziali, composte di un presidente e di due membri, che venivano costituite all'atto stesso dell'impiego del reparto per l'azione repressiva, a conclusione della quale si sarebbero appunto giudicati i partigiani catturati.

La difesa sostiene che queste disposizioni completano naturalmente gli ordini dell'imputato nei punti in cui questi non si addentrano nella disposizione particolareggiata.

L'imputato ripete quindi che i suoi ordini non escludevano la normale procedura del processo davanti alle corti marziali e specifica che la rappresaglia di Roma nel marzo 1944 fu anteriore ai suoi ordini di cui si discute. Su domanda del difensore afferma quindi che il massacro in massa degli ebrei avvenuto in Germania senza neppure una parvenza di procedura, fu opera di Himmler e del suo servizio di sicurezza e non delle forze armate. L'imputato aggiunge che anche nel caso di rappresaglie intendeva che esse si svolgessero attraverso regolari sentenze delle corti marziali e dichiara che se «porcherie» avvennero, come è stato dichiarato alla Corte — ma tuttavia senza che per lui la cosa risulti ancora provata — ciò si verificò a sua insaputa.

Continuando la sua deposizione sugli ordini emanati ai comandi dipendenti nell'estate 1944, Kesselring spiega che alcune frasi in cui egli faceva appello alla stretta applicazione delle prescrizioni in vigore erano state motivate dalla doglianza inoltrata da Mussolini, attraverso lo ambasciatore Rahn, per una dozzina di casi di eccesso delle truppe tedesche contro la popolazione italiana. Afferma però che, dalle indagini svolte, tali eccessi non risultarono confermati. In seguito a successivi reclami di Mussolini dispose indagini per i casi più gravi segnalatigli, ma non potè seguire lo sviluppo delle ricerche perchè fu poi ricoverato per tre mesi all'ospedale.

Una dichiarazione giurata dell'ex capo di stato maggiore del generale delle SS Wolff, resa nel gennaio scorso nel campo di concentramento di Bellaria, che viene esibita dalla Difesa, attesta che sugli eccessi lamentati non si raccolsero prove.

All'udienza pomeridiana Kesselring continua a deporre sulle disposizioni contenute nei suoi ordini relativi alla lotta antipartigiana. Egli afferma che tra la data di emanazione delle sue ordinanze ed il giorno in cui esse, attraverso la catena dei comandi, venivano portate a conoscenza delle unità minori, intercorrevano diverse settimane, data anche la precaria situazione dei collegamenti. In particolare esclude che le disposizioni emanate dalla Kommandantur di Bologna nel luglio 1944, secondo le quali per ordine del «Fuehrer» era sospesa la normale procedura dei tribunali militari per giudicare i partigiani catturati, siano state emesse in dipendenza di sue istruzioni.

Venendo a parlare delle atrocità tedesche che l'Accusa ha portato a suo carico e che sono riepilogate nelle dichiarazioni giurate rese dai funzionari della Polizia militare britannica che effettuarono indagini nelle singole località, l'imputato ripete che nessun rapporto diretto in proposito gli pervenne dai reparti dipendenti. Ammette d'altra parte che se tali delitti hanno avuto luogo, difficilmente il reparto che se ne rendeva colpevole ne avrebbe dato notizia al comando superiore con i consueti «rapporti di combattimento».

L'imputato accusa inoltre i testi italiani che deposero sui dolorosi … in parola di avere attribuito u… ai tedeschi la colpa di … atrocità. Egli trova in… l'elenco delle a… Italia quale gli … e ciò che ri… giurate esi…

Una promessa di Cerreti

"Il mercato non sarà nè nero nè bigio,,

BOLOGNA, 5 marzo — Parlando questa mattina ad una riunione di direttori di «Sepral», di produttori, di direttori di consorzi di ben 18 province dell'Alta Italia, convenuti a Bologna per lo stabilimento della nuova Carta che regolerà la disciplina nel settore latteo-caseario, l'on. Cerreti, Alto Commissario per… mentazione ha esposto i … le ispirarsi la … ariale …

… vari partiti politici di operai, contadini e donne, potrà raccontare al suo ritorno in Patria, quanto i popoli della Jugoslavia hanno compiuto in breve tempo, particolarmente per quel che riguarda i risultati raggiunti nella ricostruzione del Paese.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

ALTO funzionario civile britannico cerca appartamento moderno o villa completamente arredato, composto di 4 camere da letto, 3-4 sale, 2 stanzini bagno, cucina, ecc., 2 stanze servitù. Posizione centrale preferita. Offerte Cassetta 23450 L, UPI.
ATTENZIONE taglio scuola autorizzata Isopo inizia corsi anche serali. Carducci n. 34. 46468 G
DATTILOGRAFA 21-enne pratica ufficio offresi. Cass. 23478 C, UPI.
LOCALI due-tre anche mobiliati uso ufficio casa signorile posizione centrale cerca importante società milanese. Rota, via Genova 13-V, tel. 27538. 46366 L
NEGOZIO orologeria con abitazione cedesi. Scrivere carta identità 29985, posta Udine. 5305 R
PRODUTTORI capaci per vendita rateale famiglie cerc. Offerte Cassetta 23501 P, UPI. 23501 P
RADIOFONOGRAFO 11 valvole 25.000 vendesi. Maiolica 1, porta 11.
UFFICIALI tre americani prenderebbero in affitto appartamento o villa mobiliati. Tel. 29641 int. 253. 46185 L

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 2
CUOCA giornata capace e lavandaia pratica offronsi. Telefonare 7784.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 10
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cercansi.
COLLOCHIAMO gratuitamente profughe disposte trasferirsi Napoli, Meridionale, servizio dipendenze famiglie signorili. Ottime condizioni trattamento. Rivolgersi: «La Commerciale», Spiritosanto 16, Napoli.
CUOCA, cameriera, domestiche istriane, slovene, friulane, principianti, cerc. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19.
DOMESTICA buone referenze, anche giovane, per piccola famiglia, cercasi. Via S. Francesco 66-II, sinistra, ore 14-16.
DOMESTICA tutto fare, volonterosa, buona paga. Marchi, negozio via Genova 19.
PRESTASERVIZI giovane sana, referenze, piccola famiglia cerca. Presentarsi dalle 13 alle 15, Boccaccio 9-II, Rutteri.
PRESTASERVIZI onesta, tutto fare, tutto giorno. Furlani, Torrebianca 39-III.
RAGAZZA stabile per due persone cercasi ottima paga e trattamento. Presentarsi dalle 8 alle 13, Tolazzi, via Pauliana 9.

C DOMANDE IMPIEGO L. 2
ASSISTENTE chimico offresi a società industriale o laboratorio chimico, serio, anni di pratica, oppure quale aiuto magazziniere prodotti chimici. Frantz Giuseppe, via Giovanni Segantini 1.
AUTISTA III scoppio III Diesel con ottime referenze, disposto anche lunghi viaggi, presso ditta o privato, offresi, Cassetta 23389 C, UPI.
AUTISTA III scoppio III Diesel con ottime referenze, disposto anche lunghi viaggi, presso ditta o privato, offresi, Cassetta 23389 C, UPI.
BARISTA bella presenza offresi. U. Po… 3-V, Bolzan. 46505 C
CORRISPONDENZA commerciale ammini… ditte assume professionista … 6236, S. Nicolò 13 … assolto biennali … Cass. 23192 … fiducia … mpagn…

PELLICCE riparazioni, pulitura; confezione colli, concia, tintura pelli. Pelliceria Marchi, Genova 19. 22662 CC
PELLICCE si rimodernano, riparano prontamente; specialità in riparazioni Persianer e zampe Persianer. Mazzini 16-II
PERMANENTI capelli tinti, ossigenati, naturali: al Salone Lenci, via Slataper n. 26; prezzi III categoria; americana senza fili, elettriche. Parrucchiere Piero.
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo. Confezionasi e riparasi qualsiasi borsa. Prezzi mitissimi. Covelli, Impero 10, negozio. 46458 CC

D OFFERTE DI IMPIEGO L. 10
AD insegnanti assicuriamo equo guadagno collaborando diffusione libraria. Omnia, S. Marco 2372, Venezia. 5307 D
APPRENDISTA berrettaia, cappellaia, cercasi prontamente. Tevini, Dante 2.
COMMESSA onesta pratica articolo calzature, cerc. Cass. 23292 D, UPI.
LAVORANTE e mezza cerca sartoria Ozzi, Vasari 3-B. 46471 D
LAVORANTE capacissima e pricipiante sarta donna cerc. Pratello 4, D'Osvaldo.
MACCHINISTE magliaie confezionatrici, lavoro stabile cerc. Settefontane 19, angolo piazza Perugino, negozio.
MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cerc. Viale XX Settembre 5. 46402 D
PRATICA bambinaia o signorina stabile per due bambini, sappia cucire, cerc. Rossetti 8-III, destra. 46478 D
PRATICANTE ufficio conoscenza dattilografia cercasi. Cass. 23488 D, UPI.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 10
BAMBINO 10 mesi maschio sano darei a costo. Presentarsi via Trento 12-II, dest.
CAMERA o cameretta vuota cerca signore solo. Cass. 23444 E, UPI.
CAMERA letto tipo salotto moderna entrata libera, possibilmente centro, cerca signore. Cass. 23462 E, UPI.
CAMERA anche vuota, nessun disturbo, cerca studente. Telefonare 90324.
INGRESSO scale cerca distinto anche non subito. Offerte Cass. 23267 E, UPI.
MOBILIATA con bagno cerca maestra. Cass. 23341 E, U.P.I.
MOBILIATA con comodo cucina cercano coniugi anche periferia, eventualmente comperando mobili corrispondendo vitto o lavori domestici. Off. Cass. 23479 E UPI
MOBILIATA o vuota, possibilmente vitto, bagno, telefono, trattamento familiare, sistemazione stabile, cerca impiegato. Gentili offerte Cass. 23529 E, UPI.
PORTINERIA scambiasi con quartierino. Piazza della Borsa 3. 46453 I
STANZA da letto grande oppure con salotto, cerca commerciante scapolo, disposto pagare qualsiasi prezzo ed a versare mesi anticipati. Poco disturbo. Offerte Cass. 23349 E, UPI.
STANZA cercasi subaffitto per un mese, ufficiale. Telefonare dopo le 18 n. 6270.
STANZE una-due cerc., comodo cucina. Offerte rivolg. Gianpiccolo, Bellinzona 2.
STANZE, quartieri cercansi, pagansi spese, acquistasi mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo.
STUDENTE cerca pensione presso famiglia distinta. Telef. 29743. 46489 E

F OFF. CAMERE e PENS. L. 10
CAMERE 1 o 2 vuote uso ufficio con telefono centro cerc. pagando bene. Offerte Cass. 23524 E, UPI.
MOBILIATA paraggi giardino pubblico affittasi a distinto solo. Cass. 23435 F UPI
STANZA letto affittasi giornata commerciante, acqua corrente, escluso donne. Rustia, Caffè Tommaseo, dalle 10-11.

G. ISTRUZIONE L. 10
ALLA Berlitz School imparerete rapidamente lingue estere. Annesso ufficio traduzioni. Preparazioni esami. Gruppi 10 allievi mattina, pomeriggio, sera, 250 lire mensili. Pazza Ponterosso 2, tel. 31-21.
CANTO, impostazione voce, insegna allieva celebre maestro Grani. Via C. Beccaria 5, presso Cuccagna. 46261 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 8 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 002 G
INGLESE, brasiliano portoghese, spagnolo, sloveno, serbo croato, tedesco, ecc.: metodo rapido. Corrispondenza. Traduzioni. Giulia 41, quarto. 46448 G
INGLESE, brasiliano portoghese, spagnolo, sloveno, serbocroato, russo, eccetera: metodo rapidissimo. Traduzioni. Giulia 41, quarto.
PIANOFORTE disponibile. Violino, mandolino. Mensilità minime. Pianoforti accordature, riparature. Vidali 10, scuola. Acquisterebbesi pianoforte. 46485 G
PROFESSORESSA dà lezioni latino, italiano, prezzo modico. Tel. 27833.
TAGLIO apertura corso 10 corr. Ruggero Manna 22-I, destra. 46424 G
TAGLIO apertura corso 10 corr. Ruggero Manna 22-I, destra. 46425 G
TINY Donda Klampferer inizio 3 marzo taglio cucito ricamo fiori. Fabio Severo 20. Ambienti riscaldati. 23174 G
UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni materie letterarie, scuole medie inferiori. Offerte Cass. 23440 G, UPI.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 10
CANE tipo nome Tom smarrito circa un mese fa. Mancia riportandolo Alberti, piazza Venezia 6. 61255 H
OROLOGIO argento donna, caro ricordo, smarrito probabilmente cine Fenice. Lire 1000 a chi lo riportasse. Tel. 61-16.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 10
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri, scambi, stanze vuote, mobiliate, affittansi. 22083 I
APPARTAMENTO arredato bellissimo, con bagno, centro, affitt. Cass. 23487 I UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze accessori telefono, riscaldamento autonomo, via Ugo Foscolo, scambierebbesi appartamento più grande 5 o 6 stanze, centrale, anche pagando spese. Cass. 23040 I, UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze e accessori, a Milano, cambiasi con 5 stanze a Trieste. Cassetta 23206 I, UPI. 23206 I
BOLZANO cedo appartamento 3 stanze, cucina, accessori, con prelievo mobilio. Scrivere Cass. 203 SPI, Bolzano.
CASA campagna Portorose scambiasi con appartamento condominio Trieste. Indirizzo UPI 46500 I.
GORIZIA scambio quartiere 4 stanze accessori con altro Trieste, facilitazione trasporto mobili. Ind. UPI 46506 I, UPI.
QUARTIERINO stanza stanzetta cucina bagno paraggi Rossetti, scambiasi una-due stanze in più. Cass. 23526 I, UPI.
STANZE matrimoniali, bagno, cucina, stanza pranzo, quartieri, affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 10
MAGAZZINO asciutto minimo 80 mq., paraggi Mercato coperto o città nuova, cerc. Informare tel. 90688. 524 L
STANZA ufficio, telefono paraggi via Roma, cerc. Cass. 23486 L, UPI.

M VENDITE OCCASIONE L. 10
CAPRETTA pregna vend. Via della Guardia 1, Bidoli. 61263 M
CUCCIOLI danesi vend. Via Rigutti 9-II, S. Nicolò. 44465 M
CULLA con rotelle, carrozzella fonda vendonsi. Tiepolo 4-II, sinist. 46460 M
DESTRINA canarina da fecola di patate estera; fecola di patate, estera, rappresent.: Molinari, via Udine 12, tel. 50-00.
MACCHINA Singer mobile lussuoso, altre Vigor, Pfaff, industriali, Settefontane 2.
MACCHINA cucire perfetta garantita 9 mila vend. occas. Settefontane 12 interno.
MACCHINA Singer mobile vend. Piazza Vico 8-II, Tomei. 46433 M
MACCHINA scrivere d'ufficio L. 22.000; altra portatile, addizionatrice, calcolatrice, vend. occas. S. Caterina 9, Ros…
MATERASSO lana, vestito uomo … signora completo grigio, vend… 44-I, destra.
PELLICCE gatto … agnello, la… ne pre…
RADIO medie Philips 12.000, altra 7000, lusso 22.000, radiogrammofono 35.000, fonotavolini 15.000. Diaz 5, terzo.
RADIOTECNICA Moz, via Parini 2: riparazione qualunque tipo radio; vendita apparecchi. Occasione radiogrammofono Savigliano nuovo 29.000. 46260 M
SCALDABAGNO Vaillant Autogeysef completo vasca bagno doccia lavandino specchio vend. 45.000, esclusi mediatori. Indirizzo UPI 46472 M.
SCIALLE orientale pura lana grande occas vend. Madonnina 35, porta 8.
TAPPETO persiano 185x118 vend. Telefonare 4033. 46437 M
TRAVI quattro a doppio T n. 28 vend. Rivolgersi via Chiadino 1. 46192 M
UOVA da cova Rhoder Island vend. Telefonare 87-98. 61260 M
VESTITI pura lana ragazzo 13-14 anni, impermeab. puro cotone vend. Tel. 27068.
VESTITO uomo, calzoni, giacca, giacchettone, soprabito, vendo buon prezzo. Ginnastica 13-II.

N ACQUISTI OCCASIONE L. 10
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, tel. 8008. 42547 N
BANCO vendita gelati, tavolini, sedie tipo bar, cerc. d'occasione. Per offerte indirizzare Calafati, Fontanone 24-III.
CARROZZELLA sport cerc. Telef. 27341.
ELECTROLUX, aspirapolvere e lucidatrici anche guasti acquista Vidonis, via Fontanone 22-II. 738 N
FUSTI ferro zincato o nero ex benzina acquist. Telefonare 3670. 46410 N
LENZUOLA una due piazze, federe, occasione cerca Babuder, S. Nicolò 2.
MACCHINA scrivere acquisto. Offerte con marca e prezzo. Cass. 23525 NN, UPI.
MOTORE elettrico ad anelli cavalli 5 Volt 220 periodi 42 e motore cavalli 0,3 cerc. Cass. 23093 N, UPI.
SPAZZOLINI denti fuori uso, capelli, trecce, code, cerc. Nizza 1-I, p. 2.
SPINE, spinoni, manometri, serpentine, fusti vuoti, acquist. deposito vini, via Trionfo 3. 46152 N
SUGHERO in lastre acquist. Zanetti 3, telefono 63-07. 46151 N
TAPPETI persiani acquist. solo da privati. Offerte Cass. 23525 N, UPI.
TENDA mq. 150-200 in buono stato, sedie legno piegabili tipo giardino n. 200-300, e corsia cocco acquist. Offerte Bagno Ausonia, Riva Traiana 1. 46412 N
VESTITI, abiti, biancheria uomo donna, acquist. mattina, Piazza Impero 10, III, sinistra, Santi. 46508 N

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 10
CUCINA bellissima vend. Viale XX Settembre 51, magazzino. 46131 NN
CUCINA mobile unico grandissimo, altra lussuosa, vend. Affarone. Crispi 51, falegnameria.
CUCINE bellissime, buoni prezzi, Sterpeto 4 (traversale via Conti). 0002 NN
CUCINE assortimento, propria produzione, lavorazione accurata. Conti 12 p. 6.
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine attaccapanni ecc. 33 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa panniforti vend. grande occasione. Alfieri 9, porta 1. 23386 NN
MATRIMONIALE 4 porte vend. Rossetti 59, falegname. 46422 NN
MOBILE libreria-bar grande finissimo, vend. occas. Rossetti 59, falegname.
PIANINO perfetto vend. occas. Via Carducci 32-II. 1007 NN
PIANINO, cucina gas, mobili studio, vendonsi occasione. Tel. 25014, ore 12-16.
SALOTTINO, divanoletto, armadio libri, vend. Via Rolano 2-III, p. 12.
SCRIVANIA quercia scura 135x75 poltrona sedia vend. Nizza 1-I, sinistra.
SCRIVANIA o tavolo uso ufficio cerc. Cass. 23512 NN, UPI.
SCRIVANIA, cartelliera, libreria, tavolini macchina scrivere vend. occas. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 46493 NN
SCRIVANIA stile scolpita vend. miglior offerente. Piccardi 36, porta 6. 61262 NN
STANZA pranzo, letto, tutto panniforti, falegnameria Marconi 42. 46482 NN
STUDIO, matrimoniale, cucina, poltrone radio, vend. Tel. 26452. 46474 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 15
ARGENTO brillanti oro disimpegno polizze pago massimo. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 21315 O
AUTOMATICHE Pomini pass. 20 con apparecchio a centrare forare e filettare, L. 400.000; torni, trapani, fresatrici, limatrici, cesoie ghigliottina e circolari, calandre, bordatrici, aggraffatrici tubi, piegatrici per lattonieri vende Bassi, Milano, Corso Como 4. 5258 O

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 15
AUTOCARRO efficente scambierebbesi con bar conguagl. Bar Sportivo, Istria 10.
DODGE gommato marciante 40 ql. occas. vend. Garage Principe. 46454 Q
LANCIA Augusta berlina 5 gomme vend. Autorimessa Catania, via Casciana 8.
OLIO Veedol originale americano in vendita presso Autorimessa Berri, via Brunner 14, tel. 90-232. 46197 Q
PASSERA 7 metri vend. Rivolgersi custode Club Adriaco. 46434 Q
TOPOLINO circolante efficientissima bene gommata, vend., esclusi mediatori. Filzi 8.

R CAPIT. SOC. CESS. AZ. L. 20
BOLZANO vendesi avviatissima azienda alimentari ingrosso. Scrivere Cassetta 209 SPI, Bolzano. 5311 R
ESERCIZIO barbiere verdura o magazzinetto cerco pagando a rate mensili, garanzia. Ind. UPI 46507 R.
INDUSTRIA attivissima di pubblico interesse, cerca correntista retribuito apporto 300.000 in più. Cass. 23447 R UPI.
MERANO vendesi: negozio generi alimentari con inventario e merce, avviatissimo. Negozio generi alimentari con rivendita tabacchi. Caffè-bar con rivend. tabacchi. Officina elettro-mecc., modernissima, per riparazioni automobili con macchinari e impianti. Negozio apparecchi elettrici. Villa con appartamento subito disponibile. Negozio articoli fotografici sviluppo stampa. Indirizzare serie offerte al dott. Aprile, Merano. 5318 R
NEGOZIO materiale elettrico cedesi. S.P.I. 51, Treviso. 5319 R
SALONE barbiere e parrucchiere anche metà vend. Cass. 23494 R, UPI.
SARTO capace assumerei interessato lavoro. Laboratorio artigiano XXX Ottobre 13. 46498 R
UDINE centro vendesi negozio generi alimentari salumi primo ordine. Per informazioni rivolgersi Sala Girardelli, via S. Francesco 2, tel. 8989. 46503 R

S CASE VILLE TERRENI L. 20
AFFARONE cedo azienda avviatissima deposito esclusivo filati furgone 1100 e villetta 8 locali uso magazzini-ufficio e abitazione centro Mestre. Casella postale 41, Mestre. 5308 S
APPARTAMENTI signorili Bolzano vendonsi causa partenza. Scrivere S.P.I. Genova, Cass. 17 G. 5293 S
APPARTAMENTO acquistasi in condominio di tre stanze e accessori. Cassetta 23206 S, U.P.I.
BOLZANO vendesi edificio 8 appartamenti conforti moderni, costruito 1940. Giobus Conigliano, Merano, tel. 13-70.
CASA due piani vend. subito, presso stazione ferroviaria, 8 vani, conforto orto. Scrivere: Zamboni Antonio, … Natisone (Udine).
CASA due piani vend… zione ferroviaria, … Scrivere: Zambo… Natisone (Udi…
CASETTA … mente …

3A Dentifricio all'Ammonio
prodotto Soc. AUREA TRIESTE
Affermano gli igienisti …
LANECI… TENERE … SIMPI…
IL DEN…
ALLA … PER LE … TA' MEI… E' PARTI… INDICATO
L'AMMONI… GERMI E BAC… DELLE MAL…
LO SPEC… MENTO … FBBRICA… DENTIFR… METTE I…
PRODO… AD A L… POTERE…

DISCHI
SINFONICI
OPERISTICI
CANZONI
BALLABILI
FAVOLE
RAD…
FISAR…
RADIOG…
APPARE…
ELETTRODOMES…
CAR…
TRIEST…
(ang. vi…
Rappresentanti a:
UDINE - MARIO ZANI - …
GORIZIA - DOMENICO SACCO…
MONFALCONE: Wagner Simon…

La prof.ssa LINA SER…
COMPLESSO FEMMINILE
ottiene seralmente gran…
Gran Caffè …
Viale XX Settembre 32 - Te…

HAFTER
MATITE A MINA C…
E SPECIALI PER…
Stilografiche
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI - HAFTER…

ARTICOLI SANITARI …
dalla vasca da bagno alle tab…
ARTICOLI CASALINGHI …
grande assortimento in allumin…
plexiglas e vetro di…
CUCINE ECONOMICHE …
smaltate - TUBI e GOMITI …
UTENSILERIA …
ferramenta, attrezzi da lavoro, …
nero e zincato, lamiere zincat…
piombo, ecc.
Via Roma, 22
Telef. 85-43
INT…

IL PIU' RICCO ASSORTIMENTO
APPARECCHI RADIO
DI TUTTE LE MARCHE
NUOVI ARRIVI DI MODELLI
…Cassa di Risparmi…

…LZABE…
… NOTO CHE NON…
L'UNICO NOSTRO N…
…ASI IN VIA O…
…AZZA GA…
…GIVA DELLA …
…ALZ…

… Mario C…
…UNQUE DI VEN…
…SI DEL NOME …
…o Costa f…
(GORGONZ…
…certino e control-…
…pressa sulla carta …
…lge il formaggio …

…OL - m. 155…
…NE: M. OBERPER…
…aradiso per gli sciato…
… abbondante a …
…cina e servizio a c…
…RESSO GLI U F…

…leve…
CASALINGA
…PRIO AUTOM…
…MMI A: S T…
…ARCH…